

#Agoracrewonlus



EXPO DUBAI

Dona il tuo **5x1000**

agoracrewonlus@gmail.com

Via Antonio Allegri da Correggio, 13 - 00196 Roma C.F. 96452730581

Autorizzazione Registro Direzione Regionale del Lazio n° 112479

SOUND & LITE

TRIMESTRALE DELL'INTRATTENIMENTO PROFESSIONALE | OTTOBRE 2022 - ANNO 27 - N. 152 | WWW.SOUNDLITE.IT

VASCO ROSSI
L'AUDIO DI VASCO

BLANCO
BLU CELESTE TOUR

ULTIMO
STADI 2022

MIKA
THE MAGIC PIANO



Poste Italiane spa - spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv.in L. 27/02/2004 N.46) art.1 comma 1 Dr. Commerciale Business Pesaro
In caso di mancato recapito restituire al mittente che si impegna a pagare la relativa tassa di restituzione - Spedizione in a.p. 45% art. 2 comma 20/b legge 662/96 filiale di Pesaro. Contiene I.P

COBRA

3 Series - Source
260 W - 6500 K
 Lux at 20 m
386,000
 Zoom aperture
0.6° to 23°

PERSEO
BEAM

6 Series - Source
450 W - 6800 K
 Lumens
18,000
 Zoom aperture
2° to 42°

PERSEO
PROFILE

6 Series - Source
500 W - 6900 K
 Lumens
30,000
 Zoom aperture
7° to 58°

DOMINO
LT

9 Series - Source
1000 W - 6700 K
 Lumens
51,000
 Zoom aperture
3.5° to 53°

DOMINO
PROFILE

9 Series - Source
1000 W - 7000 K
 Lumens
51,000
 Zoom aperture
6° to 60°



Ayrton's IP65 luminaires allow you to express
 your daily creativity without compromise.
 Whether you play inside or outside.



www.ayrton.eu



AYRTON

Direttore responsabile
Alfio Morelli | alfio@soundlite.it

Collaboratori di Redazione
Giovanni Seltralia | info@soundlite.it
Michele Viola | web@soundlite.it

Grafica e impaginazione
Liana Fabbri | grafica@soundlite.it

Amministrazione
Patrizia Verbeni | amministrazione@soundlite.it

In copertina
Mika
 foto: ©2022 Sound&Lite

Hanno collaborato:
 Marina Baglivo, Alberto Butturini,
 David Campanini, Mario Di Cola, Barbara Trigari.

Direzione, Redazione e Pubblicità:
 Via Redipuglia, 43
 61011 Gabicce Mare (PU)
redazione@soundlite.it
www.soundlite.it

Aut. Trib. di Pesaro n. 402 del 20/07/95
 Iscrizione nel ROC n. 5450 del 01/07/98
 5.000 copie in spedizione a:
 agenzie di spettacolo, service audio - luci - video,
 produzioni cinematografiche, produzioni video, artisti,
 gruppi musicali, studi di registrazione sonora, discoteche,
 locali notturni, negozi di strumenti musicali, teatri,
 costruttori, fiere, palasport...

La rivista Sound&Lite contiene materiale protetto da
 copyright e/o soggetto a proprietà riservata.
 È fatto espresso divieto all'utente di pubblicare o
 trasmettere tale materiale e di sfruttare i relativi
 contenuti, per intero o parzialmente, senza il relativo
 consenso di Sound&Co.
 Il mancato rispetto di questo avviso comporterà, da parte
 della suddetta, l'applicazione di tutti i provvedimenti
 previsti dalla normativa vigente.

Cari lettori,

Digitate la parola **RESILIENZA** su internet e troverete questa definizione:
 la resilienza è un concetto che indica la capacità di far fronte, in maniera
 positiva, a eventi traumatici, di riorganizzare positivamente la propria vita
 dinanzi alle difficoltà, di ricostruirsi restando sensibili alle opportunità
 positive che la vita offre, senza alienare la propria identità.
 È un concetto in cui mi piace identificarmi, e a dimostrazione di ciò,
 vi porto la rivista che tenete in mano, nonostante qualche maldicenza
 senza fondamento.

Ritorniamo da voi dopo due anni terribili, durante i quali sono successe tante
 cose. Visto il nostro spirito, tralasciamo quelle brutte e facciamo tesoro di
 quelle belle: siamo una realtà unica nel nostro paese, da anni vi proponiamo
 un'informazione a 360° sia sul web, sia sulla carta.

Ci stiamo riorganizzando per pubblicare sul nostro sito notizie più fresche,
 più snelle, più veloci. Notizie che diffonderemo tramite la nostra newsletter
 e posteremo sui nostri social. Mentre sulla rivista cartacea daremo spazio a
 un'informazione più riflessiva, dettagliata e approfondita. Abbiamo già in
 mente un programma ben chiaro e definito, che col tempo svilupperemo.
 Abbiamo rinnovato in parte i nostri collaboratori, e a tal proposito saremo
 ben felici di valutare qualche vostra proposta e qualche collaborazione da
 remoto, abituati ormai come siamo allo "smart working".

In questo nuovo numero, vi proponiamo un'analisi dettagliata sull'audio
 di Vasco fatta dal nostro amico Mario di Cola, uno che sotto il profilo della
 cultura audio ha sicuramente qualche dB in più di noi. Per l'evento di
 Mika all'Arena, abbiamo scomodato invece Alberto "Mente" Butturini per
 intervistare Massimo Barbieri, fonico FOH di Mika, e Luca Nobilini, PA Man.
 Abbiamo assistito agli show di due fenomeni del nostro panorama musicale
 italiano: Ultimo, in una delle due date a San Siro; e Blanco, il fenomeno ormai
 pronto per materializzarsi sui palchi di tutta Italia.

Abbiamo dato spazio anche alle aziende con i loro prodotti e i loro servizi,
 che in questo periodo hanno visto una trasformazione importante.
 E un grande ringraziamento va proprio a loro, agli inserzionisti di questo
 numero, che ci hanno dato la possibilità di ripartire per un nuovo cammino.
 Allo stesso modo ci piacerebbe dare spazio ai professionisti e alle
 organizzazioni, per sapere come hanno trascorso questi due anni.

Alfio Morelli
 Direttore Responsabile



ANTEPRIMA/MIR 2023

- 4| **MIR Live Entertainment Expo** - La Fiera di Rimini

INTERVISTE

- 6| **Sul set con Shure ADX5D** - con Antonio Barba
10| **Il suono di Vasco** - di Mario Di Cola

LIVE CONCERT

- 18| **Ultimo** - Stadi 2022
30| **Mika** - The Magic Piano
42| **Blanco** - Blu Celeste Tour

COMUNICAZIONE AZIENDALE

- 49| **Clay Paky 2022**
52| **Contralto Audio**
56| **Kennell... E sono 45!**
60| **Laser Entertainment**
62| **ETC presenta APEX**
64| **Service 2 Service**
66| **RCF XPS 16K**
68| **Yes Tech MG7S 3.9 Pro Series**
70| **Ayrton Cobra**
72| **Sennheiser Evolution Wireless Digital**
75| **Unitech Digital Media**

TECNOLOGIA

- 78| **SDI-IP** - Due tecnologie a confronto

INSERZIONISTI

Agorà	IV
Audio Effetti	3
Exhibo	III
Italian Exhibition Group	5
Laser Entertainment	55
Kennell	80
Molpass	II
Prase	29
RCF	59
Service 2 Service	41
Unitech Digital Media	74, 77

Scegli il meglio, scegli **Audio Effetti**.

a/e

Siamo la più grande realtà nazionale nel settore della distribuzione di prodotti professionali per l'entertainment. Entusiasmo, passione e professionalità guidano da sempre il nostro lavoro per supportare i vostri progetti.

Outline **MANTAS28**

Prestazioni all'avanguardia in un cabinet compatto e leggero

Meccaniche integrate, robusta costruzione del cabinet con finitura in poliurea / costante dispersione orizzontale 120° su ampio range / omogenea copertura dell'audience con alti valori di SPL 159dB con quattro casse



AUDIO

Yes Tech **P3.9 MG7S**

L'unico outdoor con SMD full black LED in Italia

Oltre 4500-5000 nit / eccezionale livello di contrasto di 6000:1 / qualità e naturalezza dei colori impeccabile

VIDEO

Elation **Proteus MAXIMUS**

Incredibile potenza e versatilità in qualsiasi condizione ambientale

IP65 LED Profile beam e wash / 950W e 50.000 lm / funzionamento silenzioso

Elation **Proteus Excalibur**

Il più potente beam motorizzato IP65

190.000 lux a 20 m / fascio beam 0.8 gradi visibile a grandi distanze / miscelazione completa di colori CMY



ILLUMINAZIONE

MIR Live Entertainment Expo

Torna a Rimini dal 2 al 4 Aprile 2023 la fiera di riferimento dedicata alle tecnologie audio, luci, video e sistemi integrati.



Escono le prime indiscrezioni sul prossimo appuntamento del **MIR**. Come d'abitudine, si terrà nel quartiere fieristico di Rimini. Le date da segnare: **dal 2 al 4 Aprile 2023**.

Quella del 2022 è stata un'edizione all'insegna della ripartenza, con un timido tentativo di ottimismo e l'attesa di tempi migliori. La prossima edizione sarà invece l'edizione della conferma: più espositori, più iniziative, più aree espositive, più contenuti.

La novità principale è l'accordo con **SIEC**, l'Associazione nazionale di riferimento dell'audio, video e controllo professionale.

Per l'edizione 2023 MIR TECH infatti cambierà veste: un format nuovo, sempre più contemporaneo, stimolante e integrato. Non più una fiera tradizionale, ma una piattaforma dove gli espositori, attraverso attività convegnistica, formazione e percorsi esperienziali potranno dialogare con gli End User.

Il pubblico potrà scoprire nuove soluzioni, vivere l'"experience" che le aziende andranno a ricreare nei percorsi espositivi.

I vertici del MIR sottolineano che la manifestazione non è in concorrenza con l'ISE di Barcellona, riconosciuto da tutti gli operatori di settore come appuntamento di rife-

ramento internazionale, ma una manifestazione rivolta al mercato nazionale. Il luogo perfetto dove scoprire e confrontarsi con le ultime soluzioni tecnologiche per l'installazione e i sistemi integrati.

Naturalmente anche il mondo dell'intrattenimento vedrà un incremento significativo degli spazi espositivi.

LiveYouPlay replicherà la formula dell'audio immersivo, allestendo sale con i marchi più prestigiosi in dimostrazione. Verrà inoltre riproposto un palco pensato per live performance, show e l'ascolto di diversi impianti audio a rotazione.

In un secondo padiglione sarà possibile comparare in tempo reale diversi mixer audio ascoltandoli su un unico sistema di riferimento e vedere in azione più banchi luce.

In questa rinnovata edizione di MIR ci sarà inoltre un ricco palinsesto di eventi e workshop di qualità, per facilitare momenti di networking e occasioni di business.

MIR torna a essere un appuntamento imprescindibile, vi aspettiamo lì. —



MIR

LIVE ENTERTAINMENT EXPO

02
04
aprile
2023

Backstage
on stage

Rimini
Expo
Centre
Italy

Audio
Lights
Video
Integrated Systems
Broadcast
Djing
Entertainment

www.mirtechexpo.com



Sul set con Shure ADX5D

Raramente ci siamo spinti nel mondo cinematografico, invadendo i set di ripresa con le loro tecnologie e i loro personaggi. Oggi conosciamo e parliamo con Antonio Barba, fonico di presa diretta.

Cominciamo con il farci spiegare da Antonio chi è un fonico di presa diretta.

Il lavoro della presa diretta, sia che si lavori per il cinema sia per la televisione, è quello di portare il più possibile i suoni e rumori dell'ambiente reale all'interno del girato. Quando andiamo al cinema o guardiamo la televisione usiamo più sensi contemporaneamente, la vista principalmente ma

anche l'udito, che fa da intelaiatura a tutta la scena. Parlando di audio, principalmente sono i dialoghi che prevalgono su tutto, che devono poi essere supportati dai rumori di contorno, che possono raccontare molto di più del dialogo stesso: la pioggia, il vento, il fruscio delle foglie, la chiusura di una porta ecc. Provate a pensare al capolavoro della Gioconda su uno sfondo piatto, avrebbe avuto lo stesso risul-

tato? Il lavoro del regista, coadiuvato da tutta la sua squadra, è trasportare lo spettatore all'interno della scena. Per farlo è necessario portare la scena intorno allo spettatore. Il fonico di presa diretta è un tassello di questo mosaico.

Preferisci lavorare con il microfono sul boom (asta) o con i levalier?

Diciamo che bisogna lavorare con entrambe le tipologie di microfoni perché hanno delle peculiarità diverse. Le scene e le riprese vengono fatte sia in campo largo che in campo stretto, dove in campo stretto va benissimo il levalier, nascosto addosso all'attore, che ti dà un suono – io lo definisco da telegiornale – presente ma piatto. Mentre con il microfono sull'asta riesci a registrare un suono con molta più aria e ambiente. Poi questi due suoni vengono messi assieme in post produzione.

Mi hai parlato di un nuovo prodotto che hai scoperto recentemente. Di cosa stiamo parlando?"

Stiamo parlando di un ricevitore per radio microfono, di cui mi ha parlato **Maurizio Argentieri**, un maestro. Maurizio è un fonico che lavorava solo con microfoni a filo, di radiomi-

crofoni non ne voleva sentir parlare. Sicuramente il cavo è una soluzione molto affidabile e performante, ma a volte complica la vita sul set. Un giorno, parlando, mi confessa di aver provato un nuovo prodotto, lo Shure ADX5D. Un sistema eccezionale, per il quale stava prendendo in seria considerazione l'idea di abbandonare il cavo e passare alla trasmissione via radio. Questa notizia mi ha acceso una lampadina: se Maurizio sta valutando questo cambiamento, sicuramente questo sistema può essere interessante anche per il mio lavoro. Così mi sono interessato, l'ho voluto provare e alla fine l'ho acquistato.

Come lo usi e che tipo di problematiche ti ha risolto?

Il prodotto mi ha dato subito la sensazione di una tecnologia innovativa che durerà nel tempo, per mia natura cerco sempre prodotti con tecnologie



mature e durature, in modo di fare durare l'investimento il più a lungo possibile. Poi ha le due peculiarità fondamentali per un sistema radio, la stabilità della trasmissione e la qualità del suono, che mi hanno stupito. Dal lato pratico, il sistema sul set risolve anche altri problemi non indifferenti. Se prima il microfonista che maneggiava il boom doveva avere una o più persone che lo aiutavano a gestire il cavo nei vari movimenti di scena, in modo che il cavo non capitasse mai all'interno dell'inquadratura, con questo sistema, eliminando il cavo, il microfonista lavora da solo.

Su che produzione hai usato il sistema?

Ho usato questo prodotto durante le riprese del film "Una gran voglia di vivere" con Fabio Volo e con la regia di Michela Andreozzi, prodotto da Paco Cinematografica. Potrete vedere e sentire il mio lavoro nel 2023, data di uscita del film nelle sale cinematografiche, così potrete scegliere se criticarlo o apprezzarlo.

PRASE

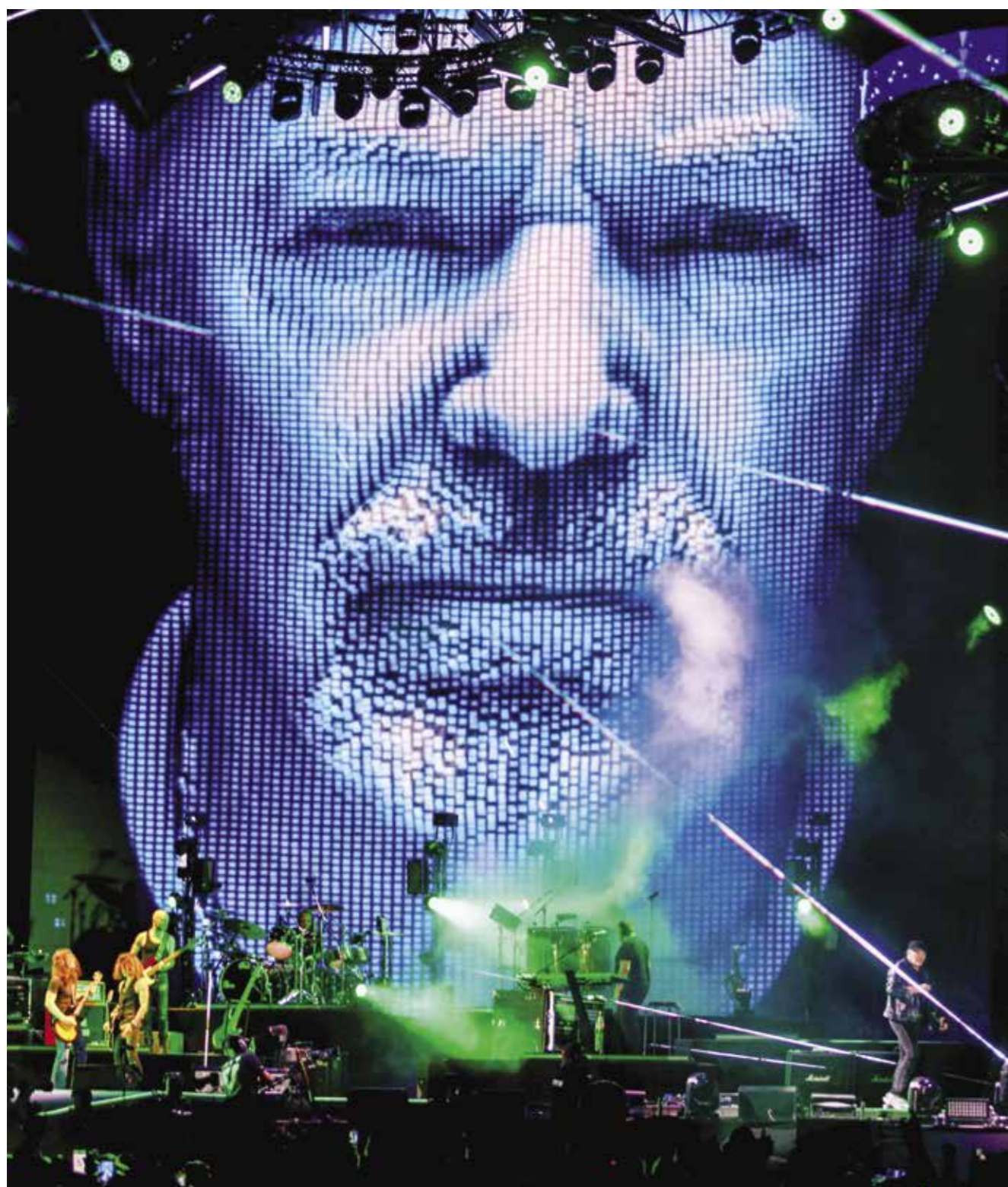
Prase Engineering

Via Nobel, 10, 30020 - Noventa di Piave (VE)

tel. 0421 571411

www.prase.it





Il suono di Vasco

Abbiamo approfittato della gentilezza di Mario Di Cola per una chiacchierata con i tre personaggi più significativi a cui Vasco ha affidato, già da tempo, la gestione del suono per i suoi tour. Il nostro incontro è avvenuto a fine giugno, durante la data allo Stadio Del Conero, ad Ancona.

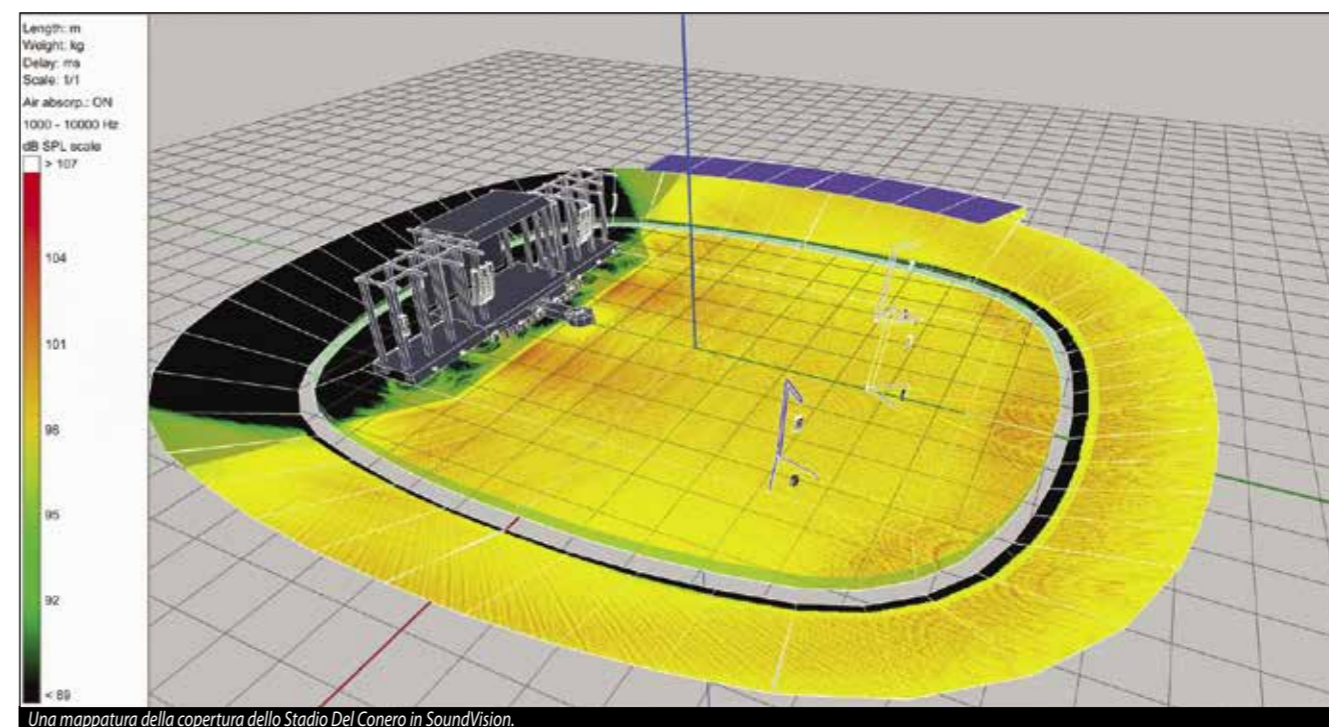
Abbiamo fatto una piacevole e interessante chiacchierata con **Luca Nobilini**, System Engineer, responsabile dell'installazione e della messa a punto dell'intero sistema di diffusione. Sebbene l'installazione vista ad Ancona apparisse imponente e non priva di complessità, non si trattava tuttavia della situazione più complessa che il tour ha dovuto affrontare. Ad Ancona, infatti, date le modeste dimensioni dello stadio, un solo ordine di torri di delay, oltre al sistema principale, si rivelava più che sufficiente. Altre installazioni realizzate durante il tour avevano invece una "audience" più ampia e quindi gli ordini dei de-

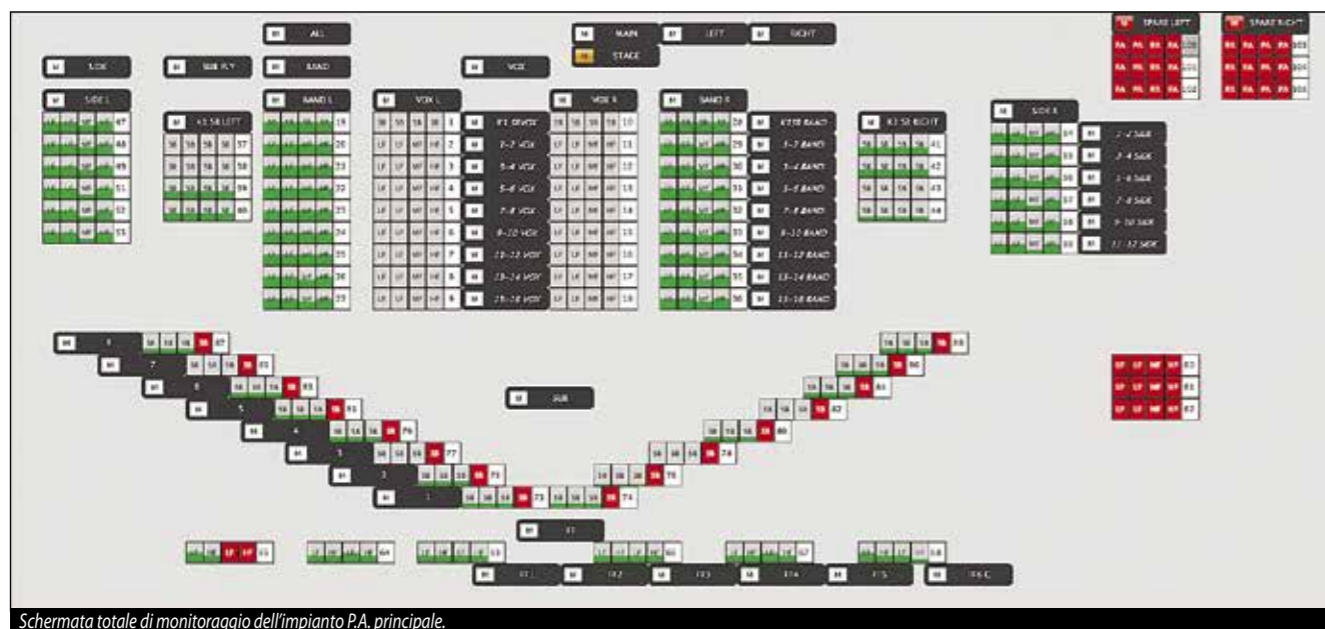


A destra Luca Nobilini PA Man, intervistato da Mario Di Cola.

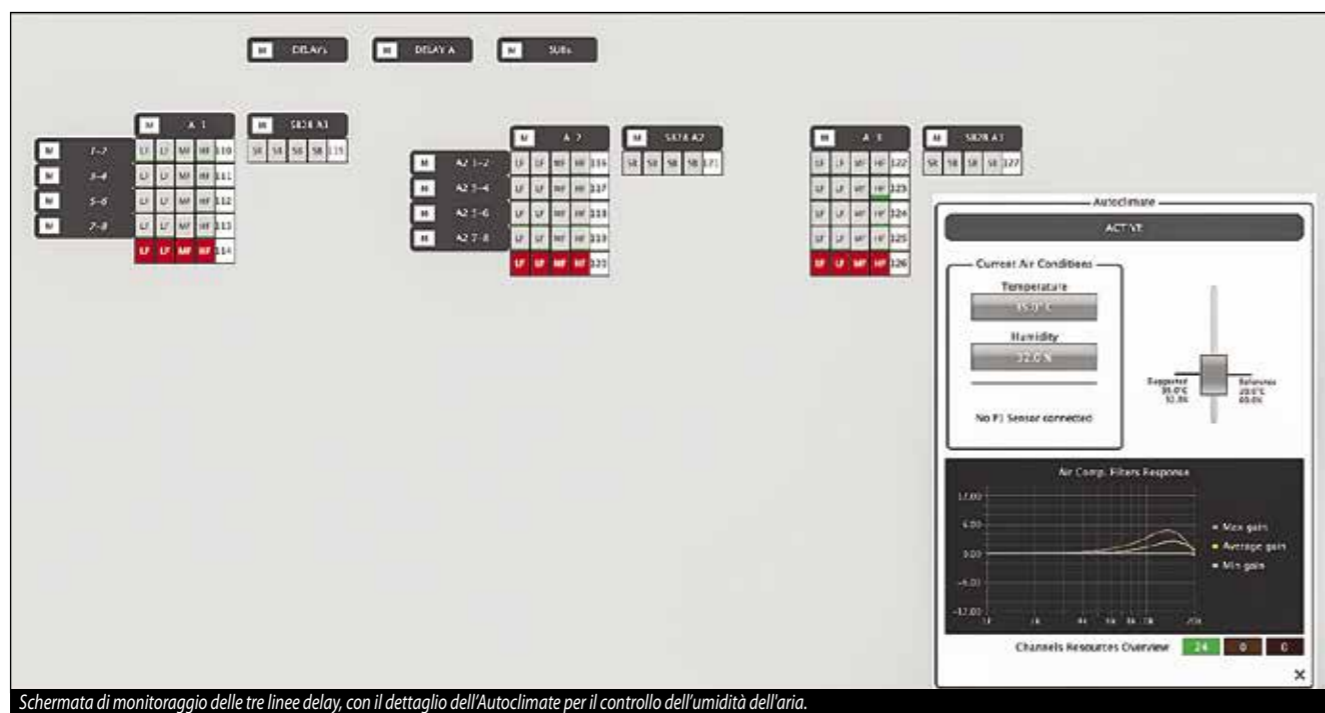
lay erano in media tre, oppure quattro, come nel caso del Circo Massimo a Roma. Una data particolare è stata quella inaugurale nello spazio immenso della Trentino Music Arena, dove le linee di ritardo erano addirittura cinque. A Trento, infatti, la massima distanza dal palco superava abbondantemente i 400 metri! Insomma, una grande complessità. Avendo avuto la fortuna di poter assistere anche a questo spettacolo, posso dire che era apprezzabilissima la sapiente gestione di così tanti sistemi di sonorizzazione. Per quanto riguarda il progetto di diffusione sonora, Luca ci spiega che l'impostazione generale è in parte ereditata dal progetto delineato dal compianto Orlando Ghini e dal contributo di Antonio Paoluzi per l'evento a Modena Park nel 2017. Il progetto è stato poi modificato e adattato consistentemente all'attuale produzione 2022.

Il sistema principale contava, come allora, su due array per il mix della band, due array di rinforzo per le basse frequenze, e ben due array identici a quelli della band per la sola voce di Vasco. Continuando la chiacchierata con Luca, si discute del sistema di gestione dell'impianto audio che





Schermata totale di monitoraggio dell'impianto P.A. principale.



Schermata di monitoraggio delle tre linee delay, con il dettaglio dell'AutoClimate per il controllo dell'umidità dell'aria.

si basa su una combinazione di quattro processori Meyer Sound Galaxy e di tutto il processing offerto dagli amplificatori L-Acoustics, due per la gestione del segnale digitale e due dedicati al segnale analogico. Tali processori si occupano di gestire e distribuire i segnali al sistema generale; tuttavia, Luca mostra di avere una visione molto lucida non soltanto su come fare suonare al meglio un sistema di tale complessità, ma anche su come implementarne una gestione "robusta" ed affidabile rispetto ad eventi critici ed inattesi.

Ci spiega infatti come i Meyer Galaxy siano utilizzati solo ed esclusivamente come matrici di distribuzione di tutti i segnali senza implementare in essi il minimo processing. La parte di processing applicata al sistema è quella fornita dagli amplificatori L-Acoustics, ed è gestita tramite il software *LA Network Manager*.

A pensarci bene, questo approccio è molto saggio per almeno due motivi. Il primo è perché, anche nel caso di un qualunque evento funesto che possa accadere ai Galaxy, il sistema non perderebbe affatto la messa a punto e sareb-



Da sx: Emanuele Adriani, Luca Nobilini, Massimo Luna (quelli dell'impianto) e Luca Scorny Scornovacca (assistente FoH).

be possibile sostituire facilmente i segnali. Il secondo motivo è perché, in fondo, *LA Network Manager* offre una serie di funzioni sviluppate apposta per i sistemi L-Acoustics che sono inoltre molto ben integrate con *Soundvision*, software di simulazione acustica della stessa L-Acoustics.

La prudenza di Luca non finisce qui anche riguardo alla gestione del sistema con lo stesso *LA Network Manager*: ci spiega che, anche per questo aspetto, usa due computer distinti, su ciascuno dei quali fa girare un'istanza indipendente del programma. Una delle istanze gestisce il Main PA, mentre l'altra gestisce il resto del sistema, cioè tutte le torri di ritardo. Le due reti su cui operano i due computer, infine, sono tra loro collegate, e quindi anche in caso di perdita di uno dei due computer, l'altro può prendere il controllo dell'intero sistema in pochissimi minuti.

Mentre continua la nostra chiacchierata, notiamo la funzione "Auto-Climate" aperta su una delle istanze del programma e, quindi, Luca ci spiega attentamente di come si serve di questa funzione. C'è

un termometro/igrometro sulla sua postazione che segue con cura la compensazione del sistema rispetto alle condizioni atmosferiche di temperatura ed umidità, accertandosi di aggiornare i valori, se necessario, prima dello spettacolo. Ci fa sapere che normalmente la correzione delle perdite atmosferiche parte sempre con i valori suggeriti dal software, anche se presta sempre la massima attenzione a correggere opportunamente il sistema con l'ascolto, riducendone così un pochino l'intervento. È abbastanza risaputo che, di frequente, le compensazioni atmosferiche suggerite dai software tendono ad essere un pochino eccessive all'ascolto, e che un ascolto naturale in grandi



Rack con il sistema di gestione dell'impianto audio che si basa su una combinazione di quattro processori Meyer Sound Galaxy.



Batteria di sub a terra composte dai KS 28 di L-Acoustics.

spazi aperti porta la nostra stessa percezione del suono ad aspettarsi naturalmente e, a seconda della distanza, un

certo "roll-off" delle frequenze alte. Quindi se tali perdite fossero compensate interamente, il suono ci apparirebbe innaturale all'ascolto. È stato molto interessante anche scoprire che Luca si spinge ben oltre nell'utilizzare le funzioni della combinazione *Soundvision* + *LA Network Manager*. Luca ci ha mostrato come agisce nell'ottimizzazione dell'intero array tramite

i filtri di equalizzazione a fase lineare basati su FIR offerti dal sistema. Con l'integrazione tra i due software si può studiare l'ottimizzazione individuale, per ciascun elemento o coppia di elementi dell'array, scaricare poi tali filtri direttamente nei DSP degli opportuni amplificatori, verificando sia l'efficacia degli interventi con gli strumenti di simulazione del software stesso, sia l'efficacia reale sul campo grazie alle misure e all'ascolto.

Tutto questo ci lascia ammirati: Luca insieme ai ragazzi della squadra di Agorà riesce a curare davvero ogni dettaglio sonoro, nonostante la complessità di una produzione così articolata e dai ritmi così serrati.

LUCA INSIEME AI RAGAZZI DELLA SQUADRA DI AGORÀ RIESCE A CURARE DAVVERO OGNI DETTAGLIO SONORO, NONOSTANTE LA COMPLESSITÀ DI UNA PRODUZIONE COSÌ ARTICOLATA E DAI RITMI COSÌ SERRATI.

Andrea Corsellini

Un incontro con il Sound Engineer di Vasco Rossi

La nostra visita alla produzione audio della tournée di Vasco continua, incontrando Andrea Corsellini. È molto interessante sentire parlare Andrea. Si capisce subito bene che, oltre ad essere un riconosciuto talento come fonico, conosce molto bene anche i meccanismi della produzione, sia per quanto riguarda i punti di forza sia per quanto riguarda le difficoltà della ripartenza post-pandemia, in termini di organizzazione e di personale specializzato disponibile. Andrea offre una visione molto lucida su come si metta in piedi una produzione così complessa, soprattutto con così tante difficoltà aggiuntive. Parlando dell'audio del concerto e della sua impostazione del mix, Andrea ci racconta quali sono gli aspetti fondamentali che cerca di curare per creare l'impatto emozionale e, allo stesso tempo, come riesce a rendere al meglio la voce di Vasco, cosa che presenta aspetti non banali in termini di dinamica generale.

A mo' di intercalare ci dice, "sapete, sembra facile ma..." e lo fermiamo subito. "No! non sembra affatto facile, non ti preoccupare...".



Andrea Corsellini, sound engineer.

Andrea prosegue, spiegandoci che quest'anno ha voluto implementare una serie di semplificazioni e non ha portato con sé troppi outboard. Tale semplificazione è stata permessa grazie alla console DiGiCo 338 – della quale ha due esemplari disponibili per lo spettacolo – che incorpora una serie molto ampia di plugin che riproducono abbastanza fedelmente moltissimi outboard analogici. Solo per la voce di Vasco usa alcuni outboard fisici: il Compressore Neve 33609, l'equalizzatore George Massenburg Labs GML8200, ed infine il sofisticato compressore Waves MaxxBCL sul gruppo di uscita della voce.

Siamo curiosi di sentire il suo parere sull'efficacia del cluster di altoparlanti aggiuntivo dedicato esclusivamente alla voce. Andrea lo spiega con cura, facendoci sape-



re di come questa idea sia stata utilizzata con Vasco per la prima volta nel 2013, al suo ritorno ai concerti dopo qualche anno di assenza. L'idea all'epoca fu suggerita da Clair Global, azienda allora incaricata della fornitura del



1-2. I due rack di outboard in regia FoH di Andrea Corsellini.

sistema audio per rispondere alla precisa esigenza, anche da parte del management, di riprodurre al meglio la voce di Vasco che, per le sue eccezionali qualità e per quello che l'artista rappresenta, merita davvero di essere riprodotta al meglio delle possibilità tecniche. Questa idea era stata già applicata in precedenza, in altre produzioni internazionali molto importanti e, sebbene Andrea racconti di averla accolta inizialmente con qualche titubanza, ne ha poi apprezzato molto positivamente il risultato, con grande soddisfazione del pubblico e del management. "A questo punto non ho più un termine di paragone," ci dice, e in effetti non è possibile nella pratica quotidiana provare la differenza. All'ascolto però crediamo che chiunque possa solo confermare che la resa della voce è sorprendente – incredibile, infatti – e questo perché non è riprodotta da un sistema di altoparlanti che è impegnato anche a riprodurre un'intera rock band. Inoltre, essendo il sistema della voce identico a quello della band, non capiterà mai che esso sia sovraccaricato quanto l'altro, poiché il livello della sola voce in un mix musicale è quasi sempre inferiore, almeno di poco, a quello generale e con una banda più limitata. Questo permette di avere una resa della voce sempre perfetta e non distorta, in qualunque condizione e a qualunque livello di pressione sonora. E di pressione sonora ce n'era davvero tanta!

La nostra conversazione prosegue poi con un argomento delicato per un Sound Engineer: come ricreare il mix e l'equilibrio timbrico necessario in ciascuna nuova location, in condizioni spesso significativamente diverse tra di loro, al tempo stesso garantendo che la registrazione che arriva nelle mani dell'artista a fine serata sia corretta e bilanciata. Andrea ha organizzato le console in modo da riuscire a produrre un mix bilanciato ed emozionante per il pubblico e, allo stesso tempo, a produrre una registrazione da dare al management per riascoltare



Cluster principale composto da 16 K1 + 4 K1-SB per la band, Cluster centrale composto da 16 K1 + 4 K1-SB per la voce di Vasco, Cluster laterale composto da 16 K1-SB per la band.



la serata, senza che l'una influenzi il risultato dell'altra. Ci spiega poi come utilizza i gruppi in uscita per aiutarsi con l'equilibrio timbrico del suono riprodotto, tenendoli però sganciati dall'automazione e dalle memorie. Questo gli permette di mantenere sempre un eccellente bilanciamento della registrazione, avendo sempre la totale libertà di gestire i necessari adattamenti alle esigenze della sonorizzazione per garantire un ascolto emozionante per il pubblico.

Il Monitoraggio

Una chiacchierata con Federico "Deddi" Servadei, il fonico di palco in tournée.

Una tappa importantissima della nostra visita è quella che ci porta sul palco, dove abbiamo incontrato il mitico "Deddi", conoscenza di lunga data e oramai da anni il fonico di palco per Vasco Rossi. È sempre bello ascoltare la semplicità con cui racconta il suo lavoro. Lo fa apparire estremamente facile, quasi banale, ma sappiamo bene che in realtà non lo è affatto.

Ci spiega Deddi che l'ascolto sul palco è principalmente basato su sistemi in-ear monitor e, sebbene usi anche svariati monitor Clair 12AM, il livello di pressione prodotto da questi è volutamente moderato. In particolare, usa i monitor frontali solo per rinforzare la voce, mentre i sub aggiuntivi, alle spalle di Vasco, aggiungono pressione ed impatto fisico alle frequenze basse. Sono utilizzati anche dei side-fill per diffondere un mix generale sul palco ma anche in questo caso il livello di pressione sonora è piuttosto moderato. Ci racconta poi che, per quanto riguarda Vasco, gli fornisce un mix piuttosto completo ed equilibrato in cui solo la voce viene tenuta leggermente più bassa del resto, in modo da incoraggiarlo a spingere con più energia soprattutto nei passaggi più intensi. Il mix di Vasco è gestito in tempo reale in post-fader in modo da poter essere seguito passo passo durante la performance, bilan-



Uno dei due side-fill sul palco, per diffondere un mix generale alla band.



Federico "Deddi" Servadei, monitor engineer.

ciando per lui i vari strumenti, lasciando invece per tutti gli altri musicisti che rimangano allo stesso livello pre-fader. I musicisti che si muovono molto ascoltano anch'essi tramite i sistemi in-ear via radio, mentre per gli altri è stato predisposto un ascolto via cavo con l'ausilio di un sistema di mixer indipendenti Roland M48. Poiché gli mando dei gruppi separati, ciascuno di loro gestisce il balance indipendentemente.

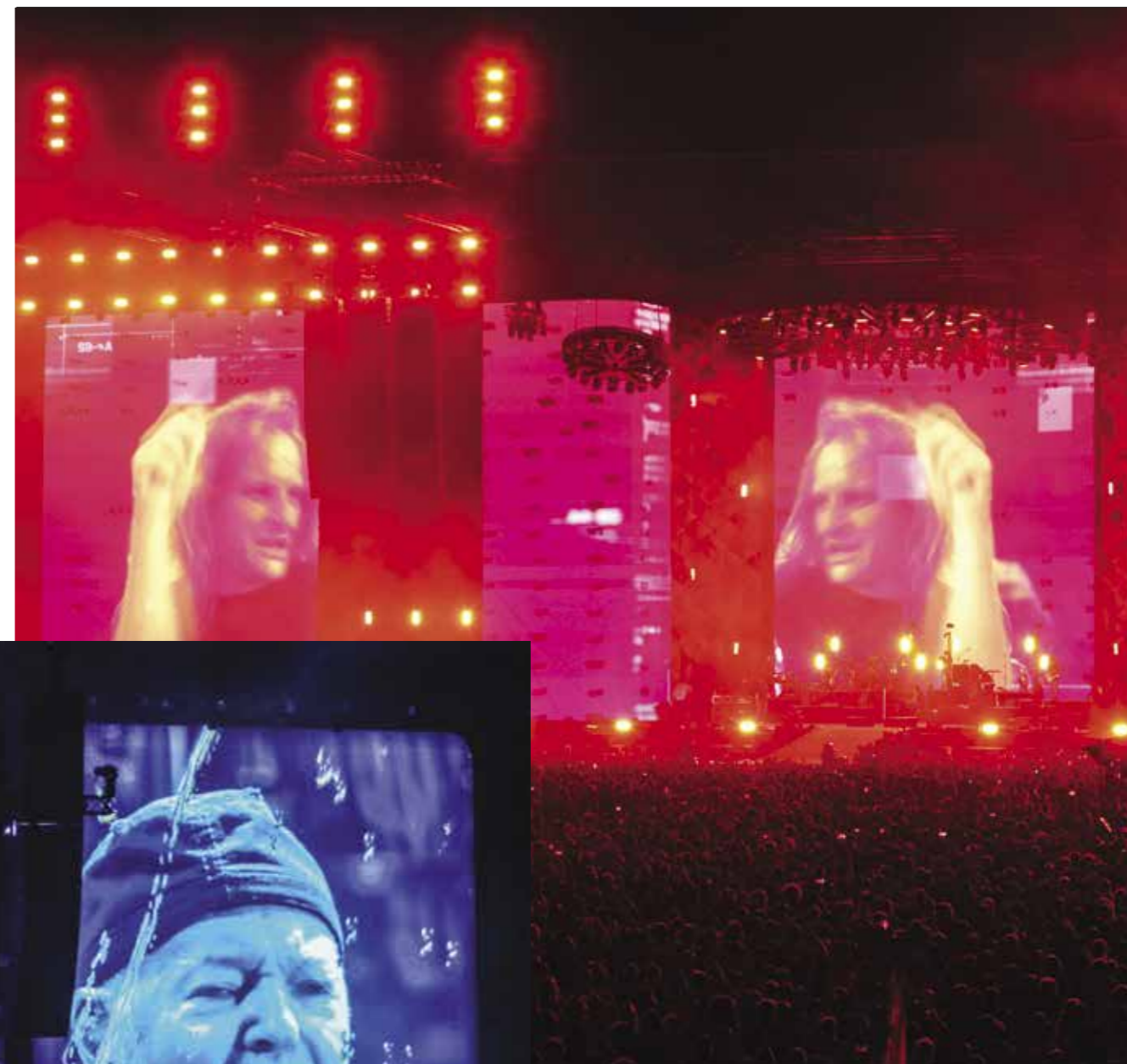
Concludiamo infine la nostra breve chiacchierata toccando l'argomento microfoni, dove ci dà un'opinione estremamente positiva della nuova generazione di radiomicrofoni Shure digitali: a quanto pare, spiccano sia per la qualità dell'audio, che per la stabilità e affidabilità della trasmissione, anche quando vengono utilizzati a potenze di emissione molto piccole, di pochi milliwatt.



Commento di Mario Di Cola

Grazie all'abilità di Andrea Corsellini, al supporto di Luca Nobilini e a tutto il lavoro svolto dalla squadra di Agorà, il risultato è stato eccellente e di grande impatto. È stato innanzitutto emozionante scoprire come il mix e l'equilibrio timbrico fossero praticamente ottimi già dal brano di apertura. Questo, secondo me, è un risultato notevole poiché abbiamo tutti la consapevolezza che abitualmente ci sia un po' da 'aggiustare' il suono all'inizio di un concerto. In questo caso sembrava già tutto perfetto dalle prime note, non c'era praticamente nulla da 'aggiustare'. Il mix era molto curato, con un'imponente gamma bassa molto dinamica, molto articolata, ma mai, mai, eccessiva. Non c'era praticamente nulla fuori posto e al tempo stesso era emozionante nella timbrica con scelte anche di grande personalità. E la voce di Vasco, che in fondo era il vero motivo per cui tutta

quella gente si era ritrovata lì, come anche Andrea stesso ci ha sottolineato, era in ogni momento potente, chiara, intellegibile a qualunque pressione sonora. Riguardo a questo, si potrebbe dire che, anche con qualche dB di meno ci si sarebbe emozionati lo stesso. Vale anche la pena di osservare che il sistema a cluster raddoppiati (Voce + Band) può offrire però un piccolo limite, un inaspettato 'tallone di Achille'. La voce era sempre perfetta a qualunque livello, ma in alcuni passaggi, quando il sistema della band raggiungeva il limite massimo, si poteva percepire leggermente l'effetto dell'intervento dei limiter di protezione dei trasduttori, e quindi in generale un po' di fatica dell'impianto in tali passaggi. In quei momenti il risultato generale appariva come scomporsi a tratti, improvvisamente e per qualche istante. Ci si può facilmente immaginare che, con un tale setup, sia sempre e solo il sistema della band a toccare il limite massimo e non quello della voce. Questo 'scomporsi' del suono, infatti, non ha mai riguardato la voce. Forse un volume generale di un paio di dB più basso avrebbe evitato queste momentanee imperfezioni. Per il resto... un risultato semplicemente meraviglioso.



Commento di Alfio Morelli

Risultato finale: punteggio pieno, e si sa che non sto facendo nessuna concessione. Comunque, considerando che la potenza c'era in abbondanza, se proprio devo trovare il pelo nell'uovo, il volume generale del PA era un po' eccessivo. Forse qualche dB in meno avrebbe consentito maggiore headroom e maggiore dinamica, permettendo sia di evidenziare certi special, sia di dare risalto e maggiore emotività ad alcuni momenti del concerto. Questa è ovviamente solo una considerazione personale, che non toglie nulla dal grande lavoro svolto da tutti i tecnici, a cui porgo ancora tutti i miei complimenti. Come dice il nome del tour, *Siamo qui!*, e questo è quello che oggi conta. —

Ultimo Stadi 2022

Questo artista, nato nel '96, è riuscito a ottenere grandi soddisfazioni e riconoscimenti in soli 4 anni, di cui 2 cancellati per la pandemia. Nel 2018 si è presentato a Sanremo giovani, vincendolo, e l'anno dopo ha richiamato ben 64.000 paganti in un concerto all'Olimpico di Roma. Nel 2022 è tornato ai live con un tour di 15 date, vendendo oltre 600.000 biglietti. Incuriositi da questo fenomeno, abbiamo voluto partecipare a uno dei due ultimi concerti di San Siro.

Dai crediti, scopriamo che Ultimo si è circondato di un'organizzazione di primo ordine: Vivo Concerti come agenzia, Giorgio Ioan di Lemon and Pepper come direttore di Produzione, Mister X e STS come service. Perfino l'impianto PA è un modello al top, l'ultimo nato di casa d&b audiotechnik.

Entrando nel prato di San Siro, la prima cosa che mi ha colpito è stata il palco. Non è il consueto cubo nero con ai lati i due schermi LED, ma una struttura inusuale fin dalla forma: due torri in verticale vengono attraversate da un arco di una sessantina di metri, così da formare una U. Per il palco vero e proprio è stata posizionata un'altra

U in maniera perpendicolare, per permettere all'artista di arrivare in mezzo al pubblico. Fino a questo punto posso dare un giudizio positivo, anche solo per il fatto di aver proposto qualcosa di nuovo. Audio e luci hanno dovuto seguire questa scelta e attrezzarsi per qualcosa di ugualmente innovativo.



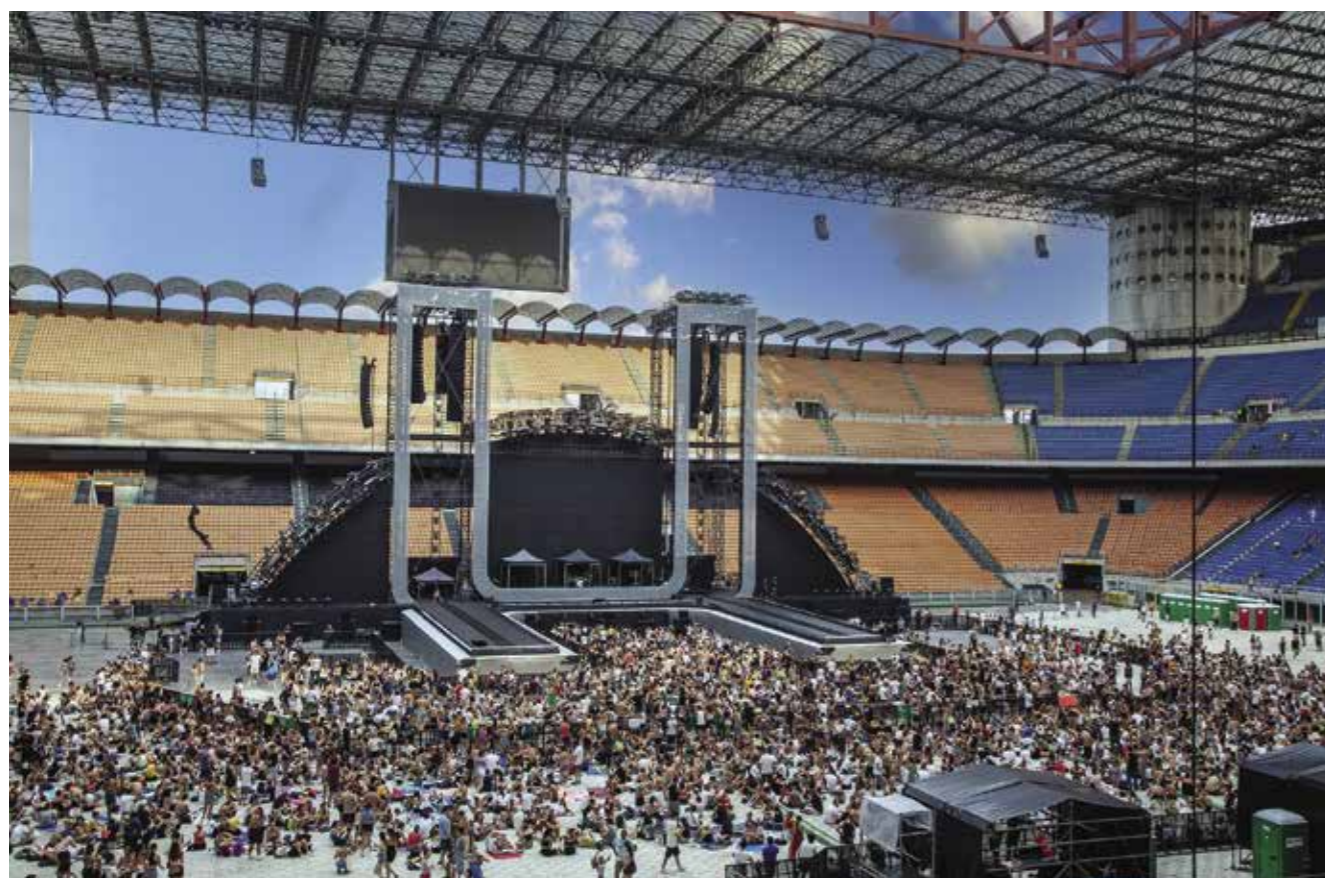
Per quanto riguarda l'audio, era la prima volta che ascolto questo prodotto della tedesca d&b. Devo dire, sinceramente, che non sono rimasto "folgorato". Lungi da me dire che suonasse male, ma, conoscendo la storia del marchio, mi aspettavo qualcosa di più.

Probabilmente la posizione del PA non ha aiutato la resa finale. Posizionando i due cluster principali molto in alto, è stato necessario posizionare a terra una linea di front fill abbastanza importante, per evitare che il primo settore sotto il palco rimanesse in ombra.

Ho assistito alla prima ora di concerto dal secondo anello, anche perché, vista la conformazione del palco, quella era la posizione migliore per le foto. La zona del secondo anello di San Siro è servita principalmente dalle linee di ritardo, che, a mio parere, in questa occasione non hanno fatto al meglio il loro lavoro.

Sento invece di fare i miei complimenti all'artista, per un fatto avvenuto durante uno dei primi pezzi. Intorno al secondo o terzo pezzo, per qualche secondo l'impianto si è ammutolito. In un live, anche qualche secondo è un tempo molto lungo. L'artista sul palco, da vero professionista, non ha fatto una piega e anzi ha "simulato" uno stacco per far cantare il pubblico. Che dire, chapeau. Da metà concerto in poi, quando sono sceso sul parterre, il suono della band è diventato più definito e la voce di Ultimo è migliorata notevolmente.

Per quanto riguarda le luci, bisogna fermarsi un attimo a fare qualche considerazione. Vorrei portare una mia considerazione, un parere puramente soggettivo: questi due anni di fermo hanno portato i lighting designer a rivedere qualche concetto base sull'illuminazione degli spettacoli. Forse l'uso massivo dei LEDwall, o forse l'uso abbondante dei fasci di luce in movimento, hanno obbligato a proporre nuove soluzioni illuminotecniche. In molti degli ultimi spettacoli, i lighting designer intervistati erano dell'idea che la nuova tendenza sulla luce negli spettacoli è quella di un'illuminazione più soft, nella quale è possibile pro-



porre il colore nelle sue mille tonalità o contrasti. Prendo in prestito una frase di Jo Campana: "La luce è come una cornice, deve valorizzare un bel quadro ma non deve mai diventare protagonista".

Questo è il caso del palco di Ultimo, in cui le luci si sono dimostrate quanto mai discrete. Come ha confermato Davide Pedrotti, si è scelto di utilizzare esclusivamente wash o similari proprio per colorare la scena, eliminando i fasci di luce e i movimenti. Devo confessare che all'inizio dello spettacolo sono rimasto un po' sorpreso dalla staticità della scena e dai pochi movimenti, ma pezzo dopo pezzo ho potuto inve-



Davide Linzi, Foh.

ce apprezzare sempre di più la crescita della performance. Una volta a casa, e riavvolto il nastro, mi sono accorto che mi era rimasta un'immagine molto più focalizzata sulla performance dell'artista che sullo spettacolo in sé. Questa soluzione sarà interessante per tutti gli artisti...?

Davide Linzi Fonico FOH

Con Davide scambiamo due chiacchiere sul suo metodo di lavoro e su questo nuovo impianto che ancora non abbiamo sentito all'opera.

Partiamo con il parlare di questo nuovo impianto?

Per questo tour abbiamo scelto il nuovo GSL della d&b, rimasto per due anni in magazzino a prendere polvere. Ora possiamo finalmente utilizzarlo con soddisfazione.

Come mai è stato posizionato così in alto?

È molto in alto per ragioni scenografiche, però questa posizione non ci crea problemi, essendo un sistema cardioidale il suono passa sopra la band senza sporcare il palco. Il palco risulta molto pulito, tanto che a volte i musicisti mi hanno chiesto se il PA fosse acceso.



Dettaglio dell'impianto P.A. GSL 12 della d&b audiotechnik.



Mixer LV1 della Waves, utilizzato semplicemente come mixer di back up.



5045 Primary Source Enhancer della Neve, è una sorta di noise gate che permette la cancellazione o riduzione di tutto ciò che è al di fuori del timbro della voce.

Come è composto il PA?

Abbiamo il main, composto da due cluster di venti teste GSL, dai sub appesi dietro e da un cluster di J extra side in array processing.

A terra, sul fronte palco abbiamo posizionato molti front fill, necessari per compensare sulle prime file e, in questo caso, anche le seconde, visto il posizionamento del main. A terra abbiamo utilizzato sia J sia V sia Y, oltre naturalmente degli infra serie J.

Il nostro setup negli stadi prevedeva anche una delay line subito dopo il FOH, che qui non abbiamo potuto montare per ingombro visivo. Possiamo comunque utilizzare le linee di ritardo residenti fornite da Agora.

Che setup utilizzi invece in regia?

Sia qui sia sul palco abbiamo deciso di usare gli Avid S6L, presenti anche nel precedente tour nei palasport e allo stadio Olimpico. Abbiamo circa 64 canali di stage box condivisi in gain sharing, più una dozzina di canali di servizio. La scelta è ricaduta su questo sistema anche perché lo conosciamo molto bene e ci permette di tenere tutto sotto controllo.

Utilizzi outboard esterni?

Sono stato abbastanza parco nell'utilizzo di macchine esterne. Qui, per esempio, ho il 5045 Primary Source Enhancer della Neve, una sorta di noise gate che permette la cancellazione o riduzione di tutto ciò che è al di fuori del timbro della voce.

Ti aiuta a contenere i feedback?

Questo outboard è fondamentale, considerando il fatto che il PA è molto indietro e in asse con le passerelle, dove l'artista canta spesso e volentieri. Con il cantante sempre davanti al PA, il volume da gestire è molto più complicato, si rischia spesso di sporcare con dei rientri il microfono del cantante.

Quali altri outboard usi?

Ho qualche macchina analogica sui bus di uscita. Ho il Maxx BCL della Waves sulla voce, il Distressor su cassa e rullante, il TG1 Limiter della Chandler per la parallel compression della batteria.

Questo tipo di processing sulla batteria amo farlo sempre ma, in questo caso, è stato fortemente richiesto dal direttore musicale Federico Nardelli. Infine, ho un riverbero M7 della Bricasti. Difficilmente lo userò oggi, visto che a San Siro il riverbero è gratis.

Vedo un altro mixer, puoi spiegarmi come lo utilizzi?

È un LV1 della Waves e lo utilizzo semplicemente come mixer di back up. Prelevo i segnali via Madi dalle stage box S6L tramite l'interfaccia Digigrd MGB della Waves. Così ho un secondo mixer pronto all'uso in caso di malfunzionamento del sistema principale.

Se anche il sistema di backup dovesse avere problemi abbiamo il classico LR dal palco. Abbiamo insomma diversi livelli di ridondanza.



Quindi, invece del classico doppio mixer hai questo LV1?

Sì! Diciamo che questa estate trovare il materiale è stato davvero difficile, anche con la volontà di comprarlo. Poi è anche vero che abbiamo deciso di essere un po' più compatti, considerando che abbiamo grande fiducia del sistema principale utilizzato.

In questo anno di ripartenza, una valutazione finale su questo tour?

È andato tutto molto bene, ma devo essere sincero e dire che all'inizio avevo il terrore della resa finale a causa del posizionamento del PA. Grazie a Niccolò [Ultimo, N.d.R.], che canta davvero, e grazie alla squadra tecnica, con cui abbiamo avuto modo di lavorare a lungo sul sistema, siamo riusciti ad ottimizzare la lunga gittata del PA, contenendo al contrario il suono sulla zona della passerella.

Che microfono usi per Ultimo?

Utilizziamo una capsula della Heil Sound, azienda americana che ho avuto modo di conoscere anni fa negli USA mentre ero in tour con una band. Da allora li ho utilizzati anche in altre produzioni, come per esempio i Negrita.

Ci serviva una capsula altamente reattiva ai feedback ma che, allo stesso tempo, restituisse un suono il più naturale possibile.

Marco Comi Fonico di Palco

Cesare Frassanito Responsabile frequenze

La chiacchierata inizia con Marco, che ci presenta il suo tavolo di lavoro.

"In questo palco abbiamo tredici persone da gestire, sia come monitoraggio sia come ripresa audio. Una batteria, un basso, due chitarre, due tastiere, due cori, due fiati, due archi e l'artista. Per il monitoraggio abbiamo usato esclusivamente degli in-ear monitor, riuscendo a ottenere un palco molto pulito esteticamente e muto acusticamente. Stessa cosa per le riprese degli strumenti, tutti esclusivamente via radio tranne la batteria e le tastiere, le uniche sezioni che stanno ferme e non si muovono.



I due rack di ricevitori e trasmettitori dei vari microfoni e In-Ear Monitor.



In quel caso abbiamo preferito usare il buon vecchio cavo, più lungo da collegare ma meno soggetto a problemi, oltre al fatto che abbiamo potuto ridurre il numero delle frequenze da gestire.



Da sx: Cesare Frassanito, responsabile frequenze e Marco Comi, fonico di palco.

Come superficie di controllo uso un Avid, con il quale gestisco le mandate singolarmente a ogni componente della band. Per fare tutto questo lavoro in coppia con Cesare Frassanito, una vera 'stage box vivente' che si occupa della gestione di tutte le frequenze, sia in uscita che in entrata." Cesare prende la parola: "Lavoro normalmente con 22 trasmissioni in-ear per il monitoraggio di cantante, cori, band, guest e spare, più 18 trasmissioni per i vari radiomicrofoni, sia per il cantato sia per la ripresa degli strumenti. Il tutto è gestito con un sistema Shure Axient."

Con un PA montato molto indietro e con la passerella verso il pubblico molto pronunciata, quanto è complicato gestire i rientri?

In effetti è una situazione abbastanza critica, abbiamo un PA montato dietro la band e un cantante che volentieri canta in cima alle passerelle. Sicuramente una situazione non facile da gestire. Fortunatamente abbiamo dei bravi colleghi che montano il PA, e che ci permettono abbastanza facilmente di gestire il tutto. È naturale che quando l'artista canta in cima alle passerelle, un minimo di rientro si senta. Stesso discorso per i sub: sono questioni fisiche, quando l'artista canta davanti ai sub qualcosina entra. Più che gestire la situazione non puoi fare, ma tutto avviene sempre entro limiti accettabilissimi.

Quali esigenze di mix ha l'Artista?

Niccolò non ha esigenze particolari, rientriamo nello standard, la sua voce un po' in evidenza e un mix di tutto, poi a secondo del brano piccole correzioni o sezioni in evidenza.

Giorgio Ioan

Direttore di produzione di Lemon and Pepper

Giorgio, ti ritroviamo in gran forma. Come hai passato questi due anni di "quarantena"?

Diciamo che con molti sacrifici siamo riusciti ad arrivare fino a qua. Non nego che abbiamo passato due inverni veramente critici, ma con qualche lavoretto qua e là siamo riusciti a limitare i danni. La cosa positiva è che abbiamo avuto tanto tempo da dedicare alla famiglia e ai lavoretti di casa. Poi questa primavera siamo passati da qualche mail al giorno a centinaia di mail al giorno e da lì è scoppiato l'inferno.

Come avete organizzato il reclutamento delle maestranze in questa stagione estiva? So che ci sono stati dei problemi!

Parlando con i colleghi era prevedibile che ci saremmo trovati in questa situazione. Fortunatamente ci siamo mossi per tempo limitando al minimo i problemi. Avendo già un programma ben definito, ci siamo coordinati con i nostri fornitori riuscendo in qualche modo a organizzare le varie squadre. Non ti nascondo che anche noi abbiamo dovuto superare le problematiche della manodopera sul posto, ma come si dice, the show must go on.

Tutto sommato, di grosse problematiche non ne sono capitate?

Per quanto ci riguarda no! In giro non so cosa sia successo, non ho avuto neanche il tempo di sentire i miei colleghi. Posso dire che questa stagione sarà ricordata per il grande stress che abbiamo dovuto superare. Stiamo se-



Giorgio Ioan, direttore di produzione di Lemon and Pepper.



Griglia lungo il palco, per la fuoriuscita di scintille, CO2 e fuoco.

guendo contemporaneamente oltre dieci produzioni, tra grandi e piccole. È facile che qualcosa sfugga, quando hai mille cose da fare. Avere sempre tutto sotto controllo è un impegno mentale non da poco. Diciamo che quest'anno è andata così, ma per il futuro bisogna ripensare questo lavoro con un po' più di attenzione.

Raccontami di questa produzione. Chi ha pensato a questo palco un po' diverso dal solito?

Questo progetto è partito nel 2019 e si è poi fermato per cause di forza maggiore. L'abbiamo ripreso in mano solo questa primavera per la stagione estiva. Il palco è nato da una mia idea, ed è poi stato realizzato da Italstage. È un po' diverso dal solito: sono due grandi U a 90°, una in verticale, utilizzata per l'audio e le luci, e una in orizzontale, utilizzata per il palco stesso. Volevamo uscire dal solito palco cubico con il grande schermo alle spalle. Abbiamo sfruttato la U di Ultimo e costruito il resto intorno.

Ma un palco così, diciamo fuori standard, necessita di più tempo per il montaggio?

Le tempistiche di questa produzione sono chiare: si arriva a cinque giorni dallo show e si comincia a montare il palco; nel pomeriggio del giorno -2 c'è il load in e si montano i motori. Il production Day avviene al giorno -1 e la mattina dello show viene montata la backline e si fanno le varie

verifiche. Per il load out, si inizia la notte dello show, cominciando a smontare produzione, audio, luci, video, e a seguire il palco, smontato in un giorno e mezzo. Naturalmente per un tour del genere servono due palchi gemelli.

Ma quante persone e bilici servono per questo tour?

Esattamente non lo so, ma con certezza ti posso assicurare che le persone in tour sono più di cento, mentre i mezzi, se consideriamo i due palchi, sono sessanta bilici in movimento.

Cosa prevedi per il futuro?

Al netto di pandemie e guerre, penso che ci prenderemo un periodo di vacanza per recuperare un po' della fatica accumulata in questo periodo, e per capire bene cosa vogliamo fare da grandi. Sicuramente bisognerà rivedere un po' l'organizzazione del nostro lavoro, magari rinunciando a qualche impegno.

Davide Pedrotti

Lighting designer di Studio Blearred

È già la terza volta, in questa stagione di ripartenza, che noto dei disegni luci diversi. Cos'è successo con la pandemia, il virus ha cambiato anche i canoni per la progettazione delle luci?



Da sx: Davide Pedrotti dello studio Blearred, con Andrea Arlotti operatore luci.

In effetti con questo disegno abbiamo voluto interpretare l'illuminazione dello spettacolo in modo diverso. Siamo partiti dal progetto del Set Designer, che in questo caso è stato Giorgio Ioan. Lui ci ha presentato un palco con una forma diversa, che ci è piaciuta molto, e per allinearci anche noi abbiamo osato con un disegno dallo spirito innovativo. Abbiamo interpretato questa struttura come una serie di costruzioni, con all'interno dei video che rac-

contassero storie. Così abbiamo pensato di proporre un disegno che seguisse l'idea di illuminazione architettonica. Ai primi incontri con la produzione, quando parlavamo di tipologia di fari, qualcuno ha fatto delle osservazioni sul fatto che usassimo solo wash e niente spot o traccianti. E infatti è proprio così, abbiamo usato solo wash per aiutare il racconto, con il solo uso del colore e non dei fasci di luce in movimento. Questo non significa che non abbiamo usato effetti, ci sono infatti laser, scintille, fuoco e CO₂, oltre a tutti gli effetti video. Volendo essere pignoli, non è nemmeno vero che non abbiamo usato degli spot.

Per illuminare i bordi della U verticale [il palazzo, N.d.R.], che era rivestita di un materiale semitrasparente, abbiamo montato 32 Proteus Maximus sul fronte palco, a circa 50-60 metri. Essendo dei profile, li abbiamo usati con il proprio sagomatore per evidenziare la parte che delimitava le due torri. Un'altra particolarità l'abbiamo ottenuta con l'illuminazione del palco orizzontale. Abbiamo posizionato sotto il palco le macchine per gli effetti speciali, le fiamme, le scintille e il CO₂. Per fare in modo che questi effetti uscissero dal palco, abbiamo usato una griglia centrale lungo entrambe le passerelle. Visto che dovevamo montare queste macchine sotto il palco, abbiamo approfittato per aggiungere una ventina di wash per parte che sono serviti



Jonathan Bonvini, responsabile video per Mister X.

sia per illuminare l'artista da sotto il palco, sia come effetto visibile dall'alto. Essendo il palco ricoperto lateralmente da questo materiale semitrasparente, già usato nei bordi della U verticale, abbiamo potuto così colorare le sue pareti.



La squadra video di Mister X. Da sx: Corrado Genovese, Jonathan Bonvini, Andrea Russo, Enrico Levi, Diego Andolina, Fabio Bramati.

Chi è l'operatore in tour?

Andrea Arlotti. Lavora già da tempo con Ultimo e ultimamente collabora anche con noi. Chi meglio di lui?

Jonathan Bonvini

Responsabile video per Mister X

In questo tour state lavorando assieme a STS per il video. In dettaglio, chi fa cosa?

La ditta STS si occupa esclusivamente della fornitura e del montaggio dei pannelli video LED, mentre noi facciamo tutte le riprese, la gestione e la messa in onda del video. Per quanto riguarda le riprese, usiamo sette telecamere Blackmagic 4K, di cui quattro presidiate e tre 'remotate'. Il segnale viene convogliato in un Disguise D3, gestito poi dalla regia e mandato sui tre schermi per il pubblico. Abbiamo diviso i tre schermi in due programmi, uno centrale e uno per i due laterali. Questo per poter evidenziare sia la band, che è abbastanza colorita e numerosa, sia il pubblico. Usiamo anche degli effetti digitali ma, per volere del management, il programma da mandare sullo schermo è formato maggiormente da riprese live dell'artista e della band.

Le riprese sono completamente live o siete collegati ad un Timecode?

Assolutamente, siamo collegati al timecode dello spettacolo, al quale sono agganciati i vari contributi video. Su questo programma poi noi interveniamo con le nostre riprese live.

Mi dicevi che avete anche uno special, di cosa si tratta?

In un certo brano dello spettacolo Ultimo esce con uno smartphone che usa per fare riprese del pubblico. Il segnale ripreso va direttamente al D3 che manda in diretta il pubblico sugli schermi. Questa operazione potrebbe essere possibile da qualsiasi smartphone, ma nel nostro caso dobbiamo lavorare in uno spazio dove potenzialmente ci sono altri 70.000 telefonini sulla rete wireless. Così diventerebbe tutto molto precario, con possibili interferenze o perdite di segnale che non ci possiamo permettere. Per evitare ogni problema abbiamo quindi 'customizzato' uno smartphone, usando la tecnologia NDI Network che permette di usare una frequenza fuori da quella standard. In questo modo lavoriamo con la tranquillità di non avere interferenze da parte del pubblico, e il segnale rimane sempre agganciato.



Pierre Courchesne

Programmazione e controllo effetti speciali

In questa ricognizione tra i tecnici abbiamo incontrato anche **Pierre Courchesne**, che si è occupato della programmazione degli effetti speciali e in tour segue la corretta installazione durante lo spettacolo.

Ci puoi spiegare nel dettaglio il tuo lavoro?

In questa produzione lavoro per Joy Project di Torino, occupandomi di tutta la parte di effetti speciali, fiamme, CO₂, sparklite [scintille, N.d.R]. Stiamo lavorando in simbiosi con Super Fx che si occupa del fumo, dei laser e, in questa data, anche dei fuochi d'artificio. Il mio compito è stato quello di installare e programmare lo spettacolo degli effetti speciali. Mi è stata fornita la stringa del timecode, che ho inserito nel mio programma. Fatta la programmazione, tutti gli effetti possono funzionare in automatico. Poi, per una maggior sicurezza, presenzio l'intero spettacolo dando manualmente il consenso.

Spiegami meglio.

Tramite una piccola console MA, ho associato i vari effetti ai vari canali. Quando il timecode mi avvisa che sta arrivando il momento che l'effetto parte, controllo che non ci siano controindicazioni o una situazione di pericolo sul



Da dx: Pierre Courchesne con la crew di Joy Project di Torino.

palco, quindi, manualmente, qualche istante prima, alzo il cursore abbinato all'effetto e do l'ok in modo che l'effetto parta. La mia è un'ulteriore sicurezza manuale, perché potrebbe succedere che nel momento di partenza di un effetto, l'artista o l'ospite siano inavvertitamente in una posizione di pericolo. In quel caso non alzo il cursore e l'effetto non parte. —



IMPOSSIBILE.

Un nuovo standard per la voce



SCANNERIZZA PER
MAGGIORI INFO

Distribuito da:

PRASE
MEDIA TECHNOLOGIES

Progettato per le voci più esigenti, il Microfono Wireless a Condensatore KSM11 regala una combinazione di bassi pieni, medi chiari e alti precisi su ogni palco. Tutti i dettagli su: shure.it/ksm11

SHURE

Mika The Magic Piano

La data del 19 settembre
all'Arena di Verona

Dopo tanto tempo, ritorniamo in un luogo che, in tempi "normali", ci ha regalato concerti memorabili. Con questa data unica all'Arena, si chiude in bellezza una stagione piena di segnali positivi.

La stagione 2022 è andata molto bene, sono tutti d'accordo. Dal presidente di Live Nation, Joe Berchtold, al nostro Orazio Caratozzolo di Friends & Partners. Già si pensa alle sfide dell'anno prossimo, con un 2023 dove bisognerà litigarsi le venue e prenotare i palazzetti con largo anticipo, con un incremento degli eventi sul 20-30%. La situazione migliora nel complesso, ma ancora si porta

dietro qualche difficoltà organizzativa: in questa dinamica si inserisce il tour rimandato – e non annullato – di Mika, cantautore e showman da sempre molto amato nella Penisola.

Lo avevamo già visto all'opera a inizio 2020, e alla notizia di un nuovo tour ci siamo riempiti di aspettative. Le interviste televisive dell'artista hanno promesso un grande show, con una produzione importante.

Qualche giorno prima dello spettacolo, la doccia fredda: "Friends & Partners comunica che per motivi di carattere organizzativo e di produzione, che avrebbero impedito un'adeguata e ottimale messa in scena degli spettacoli, il The Magic Piano Tour di Mika, con show previsti tra settembre e ottobre 2022 nelle principali arene e nei teatri italiani – dove ha già registrato diversi sold out, è rinviato a data da destinarsi."

Per volontà dell'artista, la data di Verona si è tenuta comunque, e un concerto di Mika vale sicuramente un viaggio. E infatti la serata ci ha regalato uno spettacolo godibile, nonostante gli aggiustamenti dell'ultimo minuto.

Il personaggio da solo riempie il palco, se non addirittura l'Arena: Mika non disdegna il contatto con il pubblico, e passa una gran parte del concerto in giro per la venue, in mezzo ai suoi fan. Un plauso anche al pubblico, che lo accerchia e lo tocca, ma senza mai infastidirlo o intralciarlo. Le escursioni in mezzo alla gente vengono fatte senza uomini della sicurezza, ed è difficile immaginare qualcuno che stia dietro a Mika, che un attimo è in platea, poi di cor-





Massimo Barbieri, Fonico FOH.

sa su una gradinata, poi di nuovo on stage.

Il palco è caratterizzato da una nicchia, dove trova posto la band, incorniciata da barre LED che illuminano sia i musicisti sia il fondale bianco. Per il resto le luci hanno un allestimento classico, con tre americane sospese e due "cerini": come ci ha detto Saralli, di Agorà, si tratta di una serie di teste mobili montate su due americane verticali, ai lati del palco.

Per quanto riguarda l'audio, niente da eccepire: risultato sopra la media. L'impianto L-Acoustics che è stato utilizzato è una garanzia, e verrà utilizzato anche per altri eventi a

seguire. Massimo Barbieri, al mixer, controlla tutto con abilità. Nelle interviste, mi sono fatto accompagnare da uno special guest, l'amico Alberto "Mente" Butturini, in qualità di "giornalista". A lui il compito di intervistare sia il fonico Massimo Barbieri, sia il PA Man Luca Nobilini.

Massimo Barbieri Fonico FOH

Penso che sia la prima volta che un fonico intervista un altro fonico. Vediamo come va.

Anche per me è la prima volta. Aggiungo che è un vero onore essere intervistato da te.

Bando ai convenevoli. Qual è il mondo musicale di Mika?

Stiamo parlando di un quartetto di musicisti molto bravi, diretti da un direttore musicale capace, Tim Van Der Kuil – che normalmente è il chitarrista della band, ma che ci segue sempre da remoto dato il suo impegno con Adele. Il pianista è una new entry, arrivato per l'occasione: quello ufficiale è un musicista americano e non aveva molto senso farlo venire per una data secca.



Butturini insieme a Massimo Barbieri.

Durante il soundcheck, non sono riuscito a identificare un genere preciso. La scaletta è molto variegata?

Mika è un artista poliedrico, che salta da un genere all'altro: dai Beatles ai musical, dalle ballads alla dance, con un'infinità di influenze. Questa varietà rende molto stimolante lavorarci. Il mio approccio al mix è sempre stato musicale prima che tecnico, e cercare di entrare nel tipo di programma musicale che sto mixando è sempre fondamentale. Confrontarmi con vari generi nello stesso concerto è come un esercizio riassuntivo delle esperienze accumulate in una vita.

Tu fai un lavoro sonoro in base ai diversi generi, o c'è un'impostazione di base?

Tutto parte sempre dal palco, e io cerco di sintetizzare quello che arriva. Il grosso del lavoro è stato fatto all'inizio da Tim e io, che sono subentrato un anno fa al fonico precedente che ha cambiato lavoro durante la pandemia, non ho fatto neanche delle prove musicali vere. Tutti i suoni tranne la batteria erano già definiti: alzavi un canale e trovavi già il suono che serviva. Questo deriva dal fatto che c'è un set up di backline definito da anni, con tutti i timbri, le sequenze e addirittura i suoni del Kemper per le chitarre, salvati e richiamati. Quindi chiunque arrivi a suonare si trova già i suoni fatti, e il mio lavoro è cercare di sintetizzare ciò che arriva dal palco.



I sub KS28 a terra sul palco, in configurazione cardioid.

Ho visto un bel mixer SSL, affiancato da un Bricasti. Poi?

Esatto, uso un SSL. Ho collegato solo un Bricasti e due Lexicon, per il resto uso tutti i processori interni al mixer.

Più o meno è anche il mio set up: quello che mi piace di meno dell'SSL sono i riverberi, mentre tutto il resto è perfetto. È il tuo mixer di prima scelta?

Dalla prima volta che ho avuto l'opportunità di usarlo, come prima scelta chiedo sempre l'SSL. Ci sono situazioni però in cui le economie non permettono il noleggio di un banco e allora si fa con quel che c'è. Nel tour in America e in Canada, per esempio, nelle date più piccole e al Coachella ho usato Digico e Digidesign.

Qualche novità sulle capsule per la voce?

Abbiamo fatto tutto il tour estivo con una Shure KSM8, che amo molto per la presenza che riesce a dare quando il cantante muove molto il microfono. Però con Mika, che scende spesso in platea in mezzo alla gente, ho avuto talvolta dei piccoli accenni di rientro dell'impianto, cominciava a sfarfallare un po'. Per questo concerto, dove l'artista sarebbe stato sempre davanti all'impianto, ho chiesto di provare la nuova KSM11, sempre della Shure. Dopo la prova di ieri l'ho voluta usare subito e devo dire che è stata perfetta.

Sulla batteria?

Siamo abbastanza standard su tutto, con un Audix D6 sulla cassa, Audix anche sui tom e Neumann sui piatti. L'unica vera particolarità è sulla consegna dei segnali al PA: ho chiesto all'amico Luca Nobilini di mandare un mix separato sui side e sui front fill, che io tratto in maniera leggermente diversa dal main. Dato che si tratta di un mix mono, mando un po' di più tutte le cose che in mono tendono a cancellarsi (tastiere, riverberi), per essere in realtà più simile al mix del main.

Ho visto una nutrita tribù di coristi. Cosa usi per riprenderli?

I cori sono una novità di questa data, e al momento abbiamo usato 14 archetti DPA 4088. Sul palco è stata una bella sfida per la gestione delle radiofrequenze per Marzia Brini e Massimo Faggioni: oltre ai 14 canali per gli headset, ne abbiamo dovuti usare altri 14 per gli in-ear monitor.

Parlando di lavoro, hai trovato qualcosa di cambiato nel nostro settore?

La ripartenza per me ha coinciso con questa bella esperienza all'estero, dove tecnicamente e a livello organizzativo non ho trovato differenze con l'Italia. Anzi, devo dire che i nostri tecnici e le nostre produzioni sono all'avanguardia e assolutamente all'altezza di quello che si trova in giro per il mondo. Devo dire il contrario sulla considerazione del nostro lavoro: il management si è preoccupato in ogni occasione che fossimo sereni tecnicamente e dal punto di vista logistico, qualsiasi problematica è sempre stata discussa per cercare una soluzione, mai come un fastidio. Poi c'è il sistema di pagamento che riconosce ogni



Il pianoforte luminoso.

giorno di impegno effettivo: per una data secca in Europa si parte il giorno prima per raggiungere la venue, poi c'è il giorno dello spettacolo e il giorno dopo per il ritorno in sede: questi 3 giorni vengono pagati la stessa cifra ognuno! In America, quando siamo stati costretti a stare fermi per 9 giorni, in attesa di ripartire con un nuovo calendario, siamo stati pagati e spesati per tutti i giorni. Altro esem-



Il "giornalista" Alberto Butturini con Luca Nobilini, PA Man.

pio: mi hanno chiesto di fare il mix di un video registrato a un festival, ho accettato di buon grado e dato che lo avrei fatto nei day off o durante i viaggi, giornate in cui ero già pagato perché in tour, non ho chiesto niente in più. Il manager mi ha detto: "No, questo è un lavoro extra e te lo paghiamo a parte". Sono gesti che fanno capire il peso di quello che fai.



Il PA L-Acoustics.



Luca Nobilini PA Man

Comincio con il chiederti la configurazione dell'impianto.

L'impianto è L-Acoustics, in una configurazione standard per l'Arena: lo abbiamo già montato tante volte ed è la configurazione ottimale, aldilà dei piccoli aggiustamenti. Abbiamo montato come main un PA con K1 e K2, con a fianco dei KS28 appesi, poi come side fill altri K2 aperti di 20°, a terra altri KS28 e come front fill dei Kara. Come vedi, tutto nella norma.

Visto che nella tua lunga carriera hai incrociato moltissimi fonici italiani e molti stranieri, che differenza trovi nel modo di lavorare?

Ogni professionista ha il suo modo di lavorare ed è difficile standardizzare. Ti posso dire che i nostri fonici prediligono sempre di più i bassi sospesi, format che consiglia anche la casa madre. Ultimamente L-Acoustics ha implementato una sorta di steering per la parte bassa non variabile: una volta deciso il progetto, lo importi e la parte bassa così rimane, al contrario della parte medio alta. Per quest'ultima, il main è sempre una configurazione mista tra K1 e K2 in base alla configurazione del parterre. I fonici italiani sono più variegati nelle richieste, c'è chi predilige il K1 sub in testa, per arrivare più lontano con con la parte

medio bassa, o chi predilige il K1 sub dietro, per pulire il palco. Anche sui KS28 ci sono diverse tendenze, chi li predilige dietro e chi di fianco. Gli stranieri prediligono il KS28 a fianco della banana dei medio alti, giusto per contraddirmi, ed è così che lo abbiamo montato questa sera in Arena.

E se ti dicessi le paroline magiche "arco elettronico"?

Arco sì o arco no, non c'è una soluzione migliore. Dipende sempre dalle varianti. Ti riassumo in un pensiero: all'aperto sì, mentre al chiuso ho qualche perplessità. Con i sub left e right ormai sappiamo praticamente tutto, i pro e i contro, e con quelli troviamo il miglior compromesso. Nell'optare per l'arco elettronico, ci sono da tenere in considerazione i palchi con le passerelle, che vanno a spezzare il concetto dell'arco elettronico e costringono ad adottare dei compromessi nell'uso di queste tecnologie.

Una curiosità da fonico: la mia tendenza è richiedere al PA Man un settaggio lineare dell'impianto, nella fase di soundcheck mi aggiusti il suono che voglio ottenere, e poi eventualmente chiedo una piccola correzione dell'impianto per arrivare all'obiettivo finale. Gli altri come si comportano?

Certamente le esigenze sono in continua evoluzione e cambiano da fonico a fonico. C'è chi vuole l'impianto flat, poi si aggiusta il suono, oppure chi chiede sulle frequenze basse un certo incremento. Io prediligo più la tua versio-



Orazio Caratozzolo, Produttore esecutivo per Friend & Partners.



In piedi, con il pizzetto, Giovanni Vecchi con una parte della squadra STS.

ne: ti consegno un impianto neutro, tu ci lavori, e alla fine cerchiamo di raggiungere insieme il risultato ottimale. Gli stranieri prevalentemente sono più smart, ti chiedono un settaggio un po' più ciccione, con delle medio basse più importanti.

Forse perché loro non devono consegnare ogni sera la registrazione audio della serata... Cattiveria!

Può essere [sorride].

Ultima domanda. Ultimamente l'audio rimane una voce importante in una produzione, o sta diventando un accessorio pregiato?

Sta diventando un accessorio, purtroppo. Le produzioni danno sempre più importanza alle scenografie, ai video e alle luci, e l'impianto viene deciso per ultimo e si appende dove c'è posto. Poi magari, se il risultato non è ottimale, ti fanno anche la ramanzina. Per fortuna non sono tutti così.

Orazio Caratozzolo Produttore Esecutivo

Raccontami questa produzione. Sembra che abbia avuto delle variazioni, visto che era stato previsto un tour nazionale.

Era stato previsto un tour di diverse date in giro per l'Italia, ma per cause di forza maggiore è stato rimandato, e non annullato. Abbiamo mantenuto questa data all'Arena per volontà dell'artista, che già nel 2020 aveva dovuto annullare la data prevista in questa venue. Mika ha voluto fortemente questo spettacolo, anche perché non è facile trovare delle date libere in Arena.

A causa di tutte queste concomitanze, la produzione è stata gestita in maniera diversa e anche la scenografia ha subito delle variazioni, rispetto a come era stata concepita per il tour. In particolare, meno effetti speciali, che comportavano tempistiche diverse. Insieme alla produzione

francese di Mika, abbiamo portato una piccola parte di scena già pronta, ovvero il piano, il cuore e lo spazio della band. Per il resto, visto che abbiamo fatto una serie di spettacoli televisivi e concerti, abbiamo utilizzato il materiale che avevamo a disposizione: palco Italtstage, audio e luci Agorà e video STS.

Cosa succederà al mercato dei concerti nel 2023?

Purtroppo o per fortuna sarà un'annata molto difficoltosa, ma almeno non per la mancanza di lavoro: le previsioni danno una stagione molto piena, addirittura con più concerti del 2022. Abbiamo già difficoltà nel trovare gli spazi per fare i nostri concerti perché sono già stati prenotati, e sarà un vero delirio. Noi stiamo programmando alcune date già per il 2024.

I tecnici lamentano che in questa stagione sono stati oberati di lavoro, a volte senza un minimo di programmazione e con molta improvvisazione. Le agenzie cosa ne pensano?

I tecnici hanno perfettamente ragione, purtroppo quest'anno abbiamo tutti dovuto improvvisare per mancanza di personale e di materiale. Come ben sai, in questi due anni di fermo molti professionisti hanno dovuto cambiare lavoro, perché avevano una famiglia a casa e dovevano portare a casa uno stipendio. Ci siamo trovati con personale in meno, e in qualche occasione abbiamo dovuto improvvisare. Sicuramente anche da parte nostra siamo consapevoli che bisogna trovare delle forze nuove, o non sarà facile riuscire a formare dei professionisti in così breve tempo. Altrimenti si rischia che nella prossima stagione, quando saranno previsti più spettacoli, ci troveremo in difficoltà.

Nessuno pensa a riorganizzare questo settore, togliendolo da questa estemporaneità?

Noi non abbiamo né le capacità né il tempo di farlo, ma se qualcuno ci pensa, noi ci siamo.

Giovanni Vecchi

Responsabile STS

STS ha fornito il materiale video per l'evento. Raccontaci questa produzione.

Noi siamo qui dal 5 settembre. Abbiamo fatto gli allestimenti prima della trasmissione di Amadeus, poi dello spettacolo di Fiorello, oggi Mika, poi a seguire Ramazzotti e Ligabue. Naturalmente a ogni spettacolo c'è un setup da allestire. Oggi abbiamo montato due schermi esterni da 4 m x 5 m e quattro telecamere, tre presidiate e una fissa per fare un controcampo. Le riprese vengono usate esclusivamente per riprendere lo spettacolo e dare la possibilità agli spettatori più lontani di godere di qualche primo piano, non usiamo nessun tipo di contributi registrati.

In quanti siete per gestire il video?

In questo momento siamo in nove: tre come operatori alle telecamere, due in regia e uno come responsabile regia, più tre tecnici per il LEDwall.



"cerini".

Alessandro Saralli

Responsabile Agorà

Gli operatori luci sono tutti indaffarati. Alessandro, responsabile luci, puoi darci qualche dettaglio in più?

Per diverse vicissitudini, questa data all'Arena è rima-



Alessandro Saralli (dietro tutti), e parte della squadra luci Agorà.

sta l'unica prevista in Italia, almeno per il momento. Dal Lighting Designer dell'artista sono arrivate solo alcune delle richieste del disegno originale. Principalmente, ha richiesto nel dettaglio una situazione del floor molto dettagliata, e lo stesso per il frame, una sorta di nicchia a forma rettangolare a fondo palco dove trova posto la band. La nicchia è contornata da barre con una duplice funzione: evidenziare il contorno del frame, e illuminare e colorare gli elementi della band. Per il resto, ci ha dato delle indicazioni di massima e ci ha lasciato carta bianca.

Sembra un disegno classico, senza tanti special.

Ci siamo attenuti a un disegno classico. Non avevano tanto tempo a disposizione per la programmazione, avvenuta nella notte prima dello spettacolo. Abbiamo giocato prevalentemente sul frame della band e sugli effetti speciali, con fumi, coriandoli, e lo special del cuore sul finale.



Luca Toscano, Artech FX.

Ho visto prevalentemente materiale Clay Paky. È stata una richiesta o una scelta?

È stata una necessi-



tà. In questo ultimo periodo stiamo facendo diversi spettacoli ravvicinati in arena, quindi abbiamo a disposizione un certo quantitativo di materiale in loco, che ci serve per coprire tutte le produzioni. Abbiamo usato il materiale maggiormente flessibile, e con Clay Paky riusciamo a coprire tutte le esigenze dello spettacolo.

Quanto persone hanno lavorato, e per quanto tempo?

Abbiamo messo in campo una squadra di nove persone. Siamo partiti la mattina molto presto, quasi al buio: l'esigenza era di consegnare il palco per la sera, per la prova generale. Una saletta è stata attrezzata per gli operatori con Wysiwyg, in modo che avessero avuto il tempo per programmare offline, per poi controllare durante la prova generale.

Luca Toscano

Responsabile Artech FX

Una parte importante dello spettacolo lo hanno avuto gli effetti, fumo, bolle, coriandoli e confetti. Luca, che tipo di servizi avete messo a disposizione per questo show?

Noi siamo una realtà partenopea, con sedi distaccate a Milano e a San Francisco. Forniamo una serie di effetti speciali, tra cui fiamme, scintille, CO₂, confetti, stelle filanti, eccetera. Per questo show era stato progettato uno spettacolo con fiamme, scintille e effetti pirotecnici, ma



Macchina delle bolle con il fumo.



Macchine spara confetti.

la sovrintendenza dell'Arena non ci ha dato il permesso. Abbiamo comunque messo a terra una serie di macchine per effetti speciali fisici, che arricchiscono il già bello spettacolo di Mika.

Perché questo rifiuto della sovrintendenza, secondo te?

La motivazione vera non ci è stata data. Hanno emesso già da tempo un'ordinanza che vietava l'uso di questi effetti speciali, fatti da fiamme e scintille, con un'unica deroga per il concerto dei Kiss.

Quali macchine avete messo in campo?

Possiamo raggrupparle in tre categorie. La prima, tutti gli effetti cartacei: gli effetti di carta comprendono stelle filanti, confetti e una nuova macchina foto-realistica che simula la neve, fatta con la carta e che non bagna a terra. Questi effetti di carta sono lanciati tramite cannoni ad aria compressa, con una spinta notevole, e così con poche macchine riusciamo a coprire tutta l'Arena. La seconda categoria sono le macchine olandesi che emettono una quantità elevata di bolle, con all'interno del fumo. Colpite con dei raggi luminosi, si colorano con un effetto davvero notevole. Poi ci sono i classici lanciatori di CO₂, che abbiamo posizionato oltre sul palco e all'interno del pianoforte che usa Mika sul palco. In totale abbiamo posizionato all'interno dell'arena 28 macchine, che vengono gestite da 6 persone. —



Bombole per le macchine degli effetti.



Spara coriandoli a sinistra e macchina delle bolle a destra.



IL SERVICE DEI SERVICE



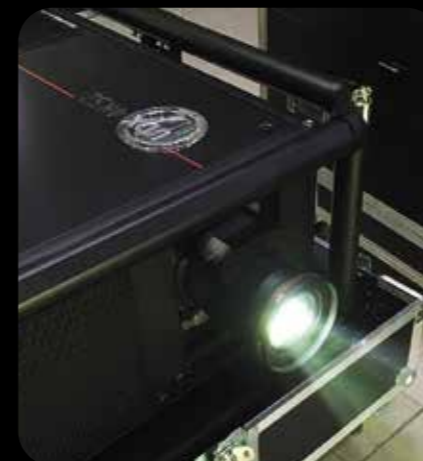
Service 2 Service è una società leader in Italia e all'estero nel settore della **videoproiezione a 360 gradi** che offre servizi e prodotti ai più svariati clienti: **services, installatori, system integrator, artisti, agenzie di produzione eventi.**

L'esperienza maturata esclusivamente sulla videoproiezione ha permesso di collaborare con i migliori artisti e creativi del settore raggiungendo in poco tempo location uniche e di pregio a livello nazionale (**Colosseo,**

Reggia di Caserta, Ministero Farnesina, Ponte Vecchio) e internazionali (**Tirana, Madrid, Lisbona**).

Il nostro obiettivo è permetterti di realizzare i **migliori eventi della tua vita** con la miglior tecnologia disponibile sul mercato.

Contattaci per il noleggio di materiale e per ottenere supporto in fase di consulenza e progettazione, fino alla realizzazione finale e messa in opera dell'installazione.



SERVICE 2 SERVICE S.R.L.

Via Gagarin, 187- 61122 Pesaro (PU)
Tel: 0721 638843 | Cel: 393 9566661

www.service2service.it
f service2service



Blanco

Blu Celeste Tour



È già la seconda volta in questo numero che mi trovo a parlare di un artista che in breve tempo ha stupito tutti, rovesciando qualsiasi regola dello show business. Se per Ultimo ci sono voluti pochissimi anni, per Blanco non ne è servito neanche uno.

È passato dalla sua cameretta al Festival di Sanremo, che ha vinto, ai palchi estivi con decine di migliaia di fan che lo acclamano. In entrambi i casi gli artisti provengono dall'agenzia Vivo Concerti di David Zard, un nome e una garanzia. Per far capire l'interesse che riscuote questo artista, vi basti sapere che a Cattolica, all'Arena della Regina dove si svolgeva il concerto di Blanco, non mi era mai capitato in tanti anni di vedere pubblico in fila dalla mattina sotto il sole (e questo Agosto non è stato clemente) per entrare e occupare i primi posti. Ma per Blanco il grande caldo non è un problema. Tra l'altro, mi è arrivata voce che sulla data di Cattolica siano stati venduti oltre cinquemila biglietti: e pensate che tra le date del calendario è stata quella con le vendite più scarse. Se il buongiorno si vede dal mattino, le premesse sono ottime. Sul palco Riccardo Fabbriconi "Blanco" si muove molto bene, sembra essere nel suo ambiente naturale. L'agenzia sembra credere molto in questo artista, tanto da avergli già messo alle spalle un team di persone di primo livello: per le luci la Blearred con Davide Pedrotti, ormai un marchio e una garanzia; Davide Linzi, altro marchio di qualità, supportato da Mister X per la forniture audio, luci e video. In questa occasione sono rimasto un po' spiazzato dalle luci in bianco e nero ma poi, ascoltati i primi pezzi, mi sono abituato al mood e ammetto che il concerto è scivolato via molto bene. Bisogna riconoscere all'organizzazione la novità, o la riscoperta, di questa nuova tendenza retrò. A questo proposito, ricordo con molta nostalgia una tournée che ho fatto (anch'io mi sono sporcato le mani in tournée, ma ero molto più giovane): era l'anno 1980, in tour con la Vanoni e i pupazzi di Velia Mantegazza. Le luci le aveva disegnate il nostro compianto direttore artistico Pepi Morgia, tutte con sagomatori in bianco e nero, un bel ricordo stampato nella mia memoria. In questo spettacolo ho ritrovato lo stesso tipo di atmosfera. Mentre per il suono, anche se in una situazione molto più semplice, Davide mi ha convinto molto di più, con il P.A. Nexo residente e il suo mixer Allen Heath D-Live.

Giorgio Nesci e Cristiano Sanzeri

Direttore di produzione e coordinatore del progetto Blanco per Vivo Concerti

Prima di iniziare la chiacchierata su Blanco, una domanda: cosa avete fatto in questi due anni di pandemia?

"Nel primo anno, il 2020, mi sono un po' rilassato riprendendo la mia vecchia passione, cioè facendo l'istruttore di sub", ci dice Giorgio, e Cristiano si accoda: "Dato che siamo amici anche fuori dal lavoro, ho preso il brevetto da sub seguendo un corso di Giorgio". "A parte tutto - continua Cristiano - nell'estate del 2020 l'agenzia Vivo è stata forse tra le realtà più attive. Nonostante le limitazioni che ci imponeva il Governo, ho seguito Brunori, Michielin ed Elodie, tra gli altri, facendo le sostituzioni, quindi tutto sommato abbiamo lavorato bene. Poi nella stagione 2021, iniziata prima rispetto al 2020 ma quasi con le stesse restrizioni a parte qualche concessione in più in alcuni casi, siamo partiti a maggio e ritornati a settembre: un delirio, abbiamo fatto l'impossibile. Quest'anno? Non un delirio, di più!".

Questo trend andrà avanti anche per la stagione invernale?

Cristiano - È la domanda che ci stiamo facendo un po' tutti. Sicuramente ancora delle code di date ci saranno, non si è riusciti a esaurirle tutte questa estate. Dipenderà da cosa succederà a settembre, tra pandemie, guerre, elezioni, Governo, siamo tutti fiduciosi e per ora stiamo alla finestra.

Tornando a Blanco, c'eravamo sentiti per organizzare la mia visita in una data invernale. Cosa la differenzia da questa estiva?

Cristiano - Fabio Novembre, architetto designer alla sua prima esperienza nel mondo musicale, con il supporto di Giorgio Ioan, ha pensato di ricreare un'atmosfera immer-



Giorgio Nesci, direttore di produzione e Cristiano Sanzeri, coordinatore del progetto Blanco per Vivo Concerti.

siva giocando sul bianco e nero, che rimandasse a un ambiente strettamente personale dell'artista, portando sul palco un letto, un orso gigante e una scrivania-pianoforte. Diciamo che nella versione al chiuso forse si ricreava più intimità: avevamo degli schermi sfalsati, con delle barre motorizzate, che sottolineavano ancora di più l'intimità della cameretta di Blanco. Per la produzione è stata una sfida: abbiamo dovuto montare la struttura su palchi di tutti i tipi, da quelli grandi a quelli molto più piccoli, quindi gli schermi a volte erano da dodici metri, altre volte da otto e altre volte ancora da quattro. Insomma, ogni setup era quasi una prima data. Per questo devo ringraziare i ragazzi di Mister X per il grande lavoro che hanno svolto, e lo stesso vale per il lavoro di Galattico, il cui team ha curato tutta la grafica, permettendoci di avere la stessa resa su schermi di ogni dimensione.

Giorgio - In questa tranche estiva, invece, i palchi sono più generosi, quasi sempre si monta la produzione completa con lo schermo dieci per cinque metri. Mentre dove siamo ospiti, in alcuni festival, o montiamo la nostra produzione, o se troviamo già dei palchi con uno schermo



video residente, magari anche con delle riprese video, ci colleghiamo alla loro produzione. Unica richiesta: che ci rimandino le riprese live in bianco e nero.

Molti mi hanno parlato bene dell'artista Blanco, se non sbaglio è il primo tour importante per lui.

Da dove arriva il background che dimostra dal vivo?

Cristiano - L'agenzia, in questo caso la Vivo Concerti, ha messo a disposizione un gruppo di professionisti per formare l'artista Blanco e portarlo sul palco; purtroppo c'è stato talmente poco tempo che tutti, artista compreso, abbiamo fatto il primo pezzo sul palco del Geox con il cuore in gola. Però ti posso assicurare che una volta salito sul palco, Blanco aveva già capito e assimilato come si doveva muovere, e tutti abbiamo tirato un sospiro di sollievo; questo perché lui è già un artista completo, come solo in rari casi ci è capitato di vedere.

Chi si occupa del progetto Blanco?

Cristiano - Ha un management che funziona benissimo, come vedrai questa sera sul palco. Noi da parte nostra ab-

biamo solo collaborato in maniera simbiotica con loro al progetto del tour. È diventata una famiglia che lo sta supportando e consigliando benissimo. È naturale che a un ragazzo di diciannove anni che vince un festival di Sanremo si conceda qualche stravaganza, ma Blanco è molto maturo, penso che ne sentiremo parlare per un po'. Al momento non è previsto un tour invernale, che io sappia, penso che si concentrerà più sul lavoro del nuovo disco.

Davide Linzi

Fonico e responsabile per Mister X

Ormai ci incontriamo spesso! In questo tour che ruolo hai?

Principalmente ho il ruolo di fonico FOH, ma poi mi occupo anche di altre cose. Ho iniziato questo tour dietro la richiesta dell'agenzia, visto che tiene molto all'artista. Siamo partiti per la stagione invernale nei club con una bella produzione, piano piano si è creata una vera propria famiglia in cui mi sono inserito e amalgamato magnificamente, non solo con la parte tecnica, ma anche con la parte artistica, il management e la produzione. Naturalmente visto il successo dell'artista e l'armonia che si era creata tra di noi, abbiamo proseguito anche l'avventura estiva.

Mi sembra che siate una mezza produzione abbondante, visto il materiale che avete messo sul palco. In quanti siete a viaggiare dalla parte della produzione tecnica?

In effetti è vero, siamo una mezza produzione abbondante, oltre alle regie e al back line, abbiamo un floor luci importante, un pannello video anch'esso abbastanza importante e tanto materiale di scenografia, tra orsi, tavoli,



Davide Linzi, fonico e responsabile per Mister X.



1_ Soluzione "galleggiante" del microfono sulla cassa.
2_ Uno dei microfoni CRD 1 della ditta romana MELLab, usati in diverse posizioni per la ripresa della batteria.

letti ecc. Per trasportare tutto abbiamo un bilico abbastanza pieno e a girare con la produzione siamo in tredici. Fortunatamente, visto il tour indoor fatto quest'inverno, ormai abbiamo preso le misure e riusciamo anche a trovare qualche spazio per rilassarci, addirittura siamo riusciti in qualche occasione ad andare al mare, il che non guasta, vista la stagione che stiamo passando.

Che tipi di impianti hai trovato girando nelle varie location?

Sono sincero, non sono mai stato deluso: mediamente quello che troviamo è largamente sufficiente. Nasce forse anche dal fatto che la tournée sta andando molto molto bene, quindi ci possiamo anche permettere di chiedere delle integrazioni. Mediamente in giro si trovano degli impianti italiani, dei quali io sono un fan, e devo riconoscere che in questi ultimi anni hanno fatto significativi passi in avanti. Poi noi, per quanto riguarda l'audio, giriamo con i nostri due banchi, Allen & Heath D Live, di cui sono soddisfattissimo, e il back line. In particolare abbiamo due novità sulle microfonaure: sono due microfoni sulla batteria della romana MELLab. Me li hanno proposti come prova e sono rimasto favorevolmente impressionato.

Daniele Pavan Operatore luci

Daniele mi racconti questo allestimento luci?

Il disegno luci è stato eseguito dallo studio Blearred, io sono l'operatore luci sia del tour invernale sia di quello estivo. Il tour estivo è praticamente una rivisitazione del disegno invernale, che era un po' diverso per quanto riguarda sia i pannelli sia i video LED. I primi nell'invernale erano divisi e usati come quinte, mentre le barre facevano

da cornice ai LED stessi. Nella versione estiva invece dovevamo rimanere sul concetto della cameretta, dove Blanco ha iniziato a scrivere le sue canzoni e dove è ambientato il concerto, con il letto, il tavolo e l'orsacchiotto. Unendo lo schermo abbiamo dato un'altra collocazione anche alle barre, lasciando quasi inalterato il resto delle luci. Questo perché nell'allestimento estivo, quindi all'aperto, anche se i palchi sono più capienti rispetto al chiuso, spesso partecipiamo a dei festival e quindi dobbiamo essere il più pratici e snelli possibile nell'occupare e liberare il palco.

La vostra non è proprio una mezza produzione, forse è più un tre quarti di produzione?

Beh diciamo che ci portiamo dietro un po' di roba: oltre allo schermo 10 x 5 metri, abbiamo 24 barre LED 14, Mac Viper, 6 K20, un po' di strobo e venticinque palle specchiate. Va detto che queste all'interno, con il fumo, danno un'altra resa, mentre purtroppo all'aperto si fa fatica a controllare il fumo e non in tutte le date hanno la stessa resa. Sul posto richiediamo quattro americane dritte con spot e wash.

In questo ultimo periodo ho riscontrato una nuova tendenza sull'interpretazione dello spettacolo delle luci, sta succedendo qualcosa?

In effetti in questo ultimo periodo stiamo respirando qualcosa di nuovo. Sicuramente la pausa della pandemia ha lasciato ai creativi tempo per qualche riflessione, parte delle scelte viene influenzata anche dai social. Quasi in tempo reale troviamo online i filmati del concerto, quindi non c'è più tempo per dare un crescendo alla scaletta, ci vuole tutto e subito. Anche per quanto riguarda Blanco si è deciso di proporre uno spettacolo in bianco e nero, decisione un po' azzardata all'inizio, ma devo rendere merito ai creativi: lo spettacolo è molto bello e non si sente assolutamente la mancanza dei colori, anzi è l'assenza di colori che lo caratterizza.



Daniele Pavan, operatore luci.

Carlo Cagliani - Andrea Russo Operatori video

In questa produzione la parte tecnica del video è una struttura abbastanza semplice ma fondamentale per il racconto del concerto. Ci facciamo spiegare da Carlo qual è il set up.

È abbastanza semplice tecnicamente, si tratta di uno schermo da 9,60 x 4,80 metri, normalmente la misura è questa, tranne in alcuni casi dove per ragioni logistiche lo abbiamo allargato o rimpicciolito. È uno schermo con passo 8 mm, un po' datato ma è solidissimo e affidabile,



Carlo Cagliani e Andrea Russo, operatori video.



Il rack per la gestione del video.

funziona sempre. Questo schermo è collegato a un mediaserver Resolume Arena, due computer in parallelo, uno main e l'altro di backup, con una matrice in mezzo, quindi tutto ridondante, cosa che ci permette una certa tranquillità. Il programma è agganciato al timecode, quindi durante lo spettacolo, tranne in un paio di occasioni che gestisco manualmente, viaggia tutto in automatico.

Non vedendo nessuna camera, immagino che tutti i contributi siano registrati. È così?

Assolutamente sì, tranne quando siamo ospiti in qualche festival dove sono previste riprese video. In quel caso mandiamo anche i contributi video live sul nostro schermo, ma chiediamo che ci vengano fornite tutte le riprese in bianco e nero.



Stefano Garotta

Backliner + sequenze

Con Stefano facciamo volentieri una chiacchierata ritenendolo un personaggio chiave per la buona riuscita del concerto.

Qual è il tuo ruolo sul palco?

Oltre al ruolo classico di backliner, mi occupo anche di tutte le sequenze. Va fatta una premessa: per una richiesta tecnica precisa dovevamo alleggerire al massimo la strumentazione, rendendo il palco tecnicamente molto snello. Dietro questa richiesta abbiamo deciso di collegare il più possibile gli strumenti in digitale. Naturalmente siamo riusciti nell'impresa tranne per la batteria, che è collegata col sistema classico: microfoni, stage box, mixer.

Cosa significa collegare in digitale gli strumenti?

Sul palco ci sono tre musicisti, un batterista e due polistrumentisti, che si alternano a tastiere e synth. Tutti questi strumenti, a parte la batteria, sono collegati tramite delle schede audio direttamente a un rack dove abbiamo condensato tutto tramite due Mac Mini, due interfacce Universal Audio Apollo, due interfacce Motu. Qui vengono processati i vari VST instrument (strumenti virtuali, n.d.r.) del pianoforte, dei synth, della chitarra e del basso, quindi tutti i suoni sono generati dal computer, per questo diciamo che sono collegati in digitale. Una volta con-



Stefano Garotta, backliner + sequenze.

trollati i vari suoni e livelli, gestisco anche qualche effetto per la voce, mando i program change della drum machine e la pedaliera della chitarra. Il tutto viene poi mixato con le varie sequenze che gestisco tramite Ableton Live. Naturalmente tutto il programma dello spettacolo, audio, luci e video, è legato a un timecode che gestisco dando lo stop o il go, visto che l'artista tra un pezzo e l'altro spesso e volentieri dialoga con il pubblico.

Ma è una scelta tecnica o una scelta artistica?

Questa richiesta è arrivata da Michelangelo, produttore artistico di Blanco, nonché chitarrista sul palco. Penso che abbia voluto portare l'esperienza e i suoni che hanno usato in studio per il disco. —



CLAYPAKY
AN OSRAM BUSINESS

CLAYPAKY EXPERIENCE DAYS

9-23-30 Novembre 2022

VIVI INSIEME AL TEAM DI AUDIOSALES UN'ESPERIENZA UNICA IN CLAYPAKY!

Scarica il programma e iscriviti qui!

La partecipazione ai Claypaky Experience Days è completamente gratuita. Le giornate sono riservate ad aziende, operatori luci e lighting designer.

NUOVI PRODOTTI CLAYPAKY 2022

Nel 2019 Claypaky ha introdotto una categoria di prodotti completamente nuova nell'Entertainment Lighting, con il lancio di Xtylos, il primo proiettore al mondo basato su una sorgente luminosa a laser RGB. Da allora, Claypaky ha costantemente sviluppato questa nuova serie di teste mobili, ampliando la gamma con lo XTYLOS AQUA e il MINI XTYLOS. Solo Claypaky oggi può offrire un'intera famiglia di beam moving light che utilizzano un laser - engine come sorgente luminosa.

MINI XTYLOS HPE – Sin dall'introduzione di XTYLOS, Claypaky si è concentrata sullo sviluppo di nuove tecnologie pionieristiche capaci di ispirare i Lighting designer. Il nuovo Mini Xtylos HPE offre l'opportunità di portare questa tecnologia unica laddove siano necessari apparecchi più piccoli ed efficienti dal punto di vista energetico, per eventi e venue di grandi e piccole dimensioni. Dotato di rotazione PAN senza fine a velocità controllabile, Mini Xtylos consuma solo 80 VA di potenza a 230 V AC, e pesa solo 9 kg!

XTYLOS AQUA – Come rendere il prodotto più cool sul mercato ancora più avvincente? Rendendolo weatherproof! Xtylos Aqua incorpora un design rivoluzionario, che lo rende in grado di resistere agli agenti atmosferici nelle condizioni di lavoro più difficili, con una protezione marine-grade C5-M (secondo gli Standard ISO 9227-2017); è inoltre dotato di una ventola per eliminare la condensa dalla lente anteriore per garantire una resa luminosa costante e le migliori performance anche protratte nel tempo.



La famiglia XTYLOS

SINFONYA PROFILE 600 È un testa mobile a LED concepito e sviluppato esclusivamente da Claypaky per il mercato teatrale. Questo prodotto incorpora alcune caratteristiche uniche sul mercato tra cui: TONEDOWN per un funzionamento silenzioso (fino a 27 dB), ACCUFRAME (nuovo framing system che utilizza 2 piani focali, risultando fino 40 volte più preciso dei sistemi di framing tradizionali), nuovo sistema ottico di proprietà e zoom 5°-60°, LED-engine a cinque colori (RGBAL), "Calibration syncing", "Absolute Position" per il controllo avanzato di PAN & TILT, Lineguard (sistema di frost a doppia lama).



SHARPY X FRAME Ultimo nato in seno alla famiglia dei pluripremiati SHARPY, questo prodotto prende in dote le migliori caratteristiche della linea e le integra con un framing system su quattro piani focali, incorporato all'interno di una unità leggera e compatta. Essendo una fixture completamente ibrida e multifunzione, SHARPY X FRAME può essere impiegata all'occorrenza come proiettore spot, profile o wash.



AROLLA PROFILE MP e AROLLA SPOT MP Una nuova serie di proiettori a testa mobile a LED, i più piccoli e leggeri disponibili nelle loro classi di potenza. Sebbene compatti, offrono un'emissione luminosa potente con il loro LED-engine bianco da 470 W e sono completi di tutte quelle caratteristiche che ti aspetteresti da fixtures molto più grandi e costose. Il sistema eSWAP consente l'esclusiva intercambiabilità Profile-to-Spot (e Spot-to-Profile) con configurazione automatica.



VOLERO BATTEN AQUA È la nuova LEDbar Claypaky ad alte prestazioni. La sorgente luminosa è composta da 10 LED Osram RGBW da 60 W, che adottano obiettivi extra-wide 80 x 80 mm e alcune caratteristiche importanti come il controllo separato dello zoom in due gruppi da cinque lenti adiacenti. Con il suo grado di protezione IP66, il controllo DMX wireless standard, una grande quantità di effetti e macro integrate, è l'effetto di illuminazione perfetto per il mercato dei tour, degli eventi, della televisione e dell'installazione, ideale sia per applicazioni interne che esterne.



TAMBORA LINEAR È una linea avanzata di barre LED statiche progettate per effetti di luce versatili e decorazioni artistiche. Si tratta di barre ibride, che incorporano due effetti complementari in un'unica fixture: il primo è pilotato da un sistema di 400 RGB pixel LED, che offrono nell'aspetto una luce di fondo molto simile a quella di un LEDwall ad alta definizione. Il secondo effetto è creato da una linea centrale di 200 LED bianchi estremamente potenti per un effetto stroboscopico travolgente.



TAMBORA FLASH È l'unico apparecchio ibrido sul mercato in grado di fungere contemporaneamente da strobe effect, washlight e blinder, progettato specificamente con un approccio modulare per l'uso in line array, per offrire nuove opportunità creative ai lighting designer. Tambora Flash è dotato di un grado di protezione IP66, che ne garantisce l'utilizzo ideale in applicazioni outdoor.



TAMBORA BATTEN Famiglia di barre a LED ad alta potenza, che offre un'impressionante output di 8500 lumen, con capacità avanzate di pixel mapping e Advanced Layer Management. Possono essere disposti senza soluzione di continuità in linea o a matrice, per effetti di luce sorprendenti.



PANIFY Una nuova soluzione per maggiori opportunità creative, che consente di trasformare ogni apparecchio statico in un effetto dinamico. Dotato di una rotazione PAN senza fine, grado di protezione IP66 e versione W-DMX (su richiesta), PANIFY è progettato per accettare non solo i prodotti Claypaky, ma anche la maggior parte delle luci statiche di altri brand.



CloudIO Il primo strumento di manutenzione digitale che consente una diagnostica remota più facile, veloce e precisa dei dispositivi a testa mobile. Compatibile anche all'uso con prodotti di altri brand, CloudIO è particolarmente utile per le rental company, che possono collegare i prodotti per un check completo al rientro da ogni tour.



Contralto Audio

"Atelier" di tecnologie per l'audio



Un po' di storia

Contralto Audio è un'azienda di progettazione e integrazione di tecnologie per l'audio professionale, largamente sviluppata intorno al mondo dei sistemi di altoparlanti. L'azienda ha origine dall'esperienza di 35 anni nella progettazione di sistemi di altoparlanti del suo fondatore **Mario Di Cola**, a partire dal 1987.

Lungo questo periodo Mario ha accumulato esperienza di progettazione in vari campi, tra i quali l'amplificazione sonora su larga scala, i subwoofer, i sistemi portatili, i sistemi da cinema, i monitor da studio e le applicazioni multimediali in generale.

L'attività di Contralto nasce per supportare il processo di ricerca e sviluppo di vari tipi di aziende in maniera più ampia della sola progettazione dei sistemi di altoparlanti. In modo particolare, i principali destinatari del lavoro di Contralto Audio sono i produttori di sistemi di altoparlanti ma anche le aziende di tecnologia audio in generale che sviluppano prodotti e software per un'ampia gamma di applicazioni.

I servizi di supporto alla ricerca e sviluppo che Contralto Audio offre oggi vanno dalla progettazione dei software di simulazione per i sistemi di altoparlanti a quella dei sistemi elettronici DSP e di tutto il Firmware necessario, del "Signal Processing" in generale e dei software di controllo remoto. L'azienda continua a occuparsi poi di progettazione dei sistemi di altoparlanti e a offrire un forte supporto alle misure acustiche e a tutti i test di laboratorio. La vasta esperienza di Contralto aiuta i clienti a ridurre il rischio di implementazione di sistemi complessi e nuove tecnologie, minimizzando il "time-to-market" complessivo.

Mario, oltre ad essere un progettista di sistemi di altoparlanti, è stato anche un fonico dal vivo e un responsabile dei sistemi di amplificazione per circa 15 anni sviluppando conoscenze specifiche sull'ottimizzazione dei sistemi di altoparlanti, sulla qualità del suono e sulla ottimizzazione dei preset DSP per sistemi di altoparlanti complessi.

Nel campo della ricerca e dell'innovazione Mario e il suo gruppo hanno condotto diversi studi sul controllo della

direttività, sul design delle trombe e sulla correzione della risposta degli altoparlanti tramite applicazioni di filtri FIR. Tutto questo ha prodotto anche un numero considerevole di "Paper" presentati a diverse convention dell'AES, a partire dal 1999.

La fondazione di Contralto Audio nel 2017 ha portato alla creazione di un team dinamico di ingegneri e progettisti che ha notevolmente ampliato le capacità di progettazione espandendosi dai sistemi di altoparlanti verso il software, la progettazione di algoritmi e verso l'elettronica digitale. Contralto Audio opera in Italia dal suo laboratorio principale che è situato in provincia di Treviso ma ha da qualche anno una solida base a Toronto, in Canada, per supportare tutti i clienti che segue nel Nord America.

Contralto Audio oggi

Contralto Audio è oggi un'azienda che coinvolge circa 25 persone che si impegnano attraverso diverse specializzazioni, a coprire 3 aree di progettazione e ingegneria, che ruotano attorno al mondo dei sistemi di altoparlanti:

- Progettazione Software dedicato alla Simulazione Acustica e al Controllo DSP.
- Progettazione di elettronica digitale dedicata all'elaborazione del segnale e relativo sviluppo di tutta la logica "Embedded".
- Progettazione, test ed ottimizzazione dei sistemi di altoparlanti o delle varie soluzioni acustiche disegnate per essi.

Contralto Audio è organizzata per gestire progetti e attività correlate; è quindi completamente orientata al supporto dello sviluppo del prodotto per il cliente e non fa altro che questo. Mario Di Cola ne è l'amministratore e il direttore tecnico mentre sono molteplici i profili tecnici di alto livello che contribuiscono al "team" di Contralto: progettisti di sistemi di altoparlanti, progettisti meccanici, tecnici di laboratorio, progettisti e programmatori di software sia



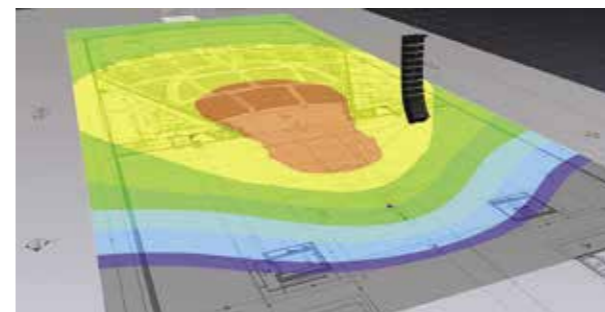
Una vista della principale area di test nel laboratorio di Contralto Audio.

per le applicazioni che per il firmware, progettisti di elettronica digitale e alcuni project manager.

La disponibilità di così tanti profili specializzati fa sì che Contralto possa soddisfare i clienti su molti aspetti dello sviluppo, ovunque sia necessario, vestendo il progetto sulla specifica esigenza del cliente, proprio come fa un Atelier di moda: un Atelier di tecnologie per l'audio.

L'attività quotidiana di Contralto Audio è largamente vincolata ad accordi di confidenzialità con tutti i suoi clienti, anche relativamente alla loro identità, ma si può dire che i suoi mercati di riferimento sono il Nord America e l'Europa insieme ad alcune attività che sono svolte anche in Sud America ed in varie zone dell'estremo oriente.

La progettazione del software per Contralto è diventata nel tempo una parte molto importante della sua attività e l'azienda ha via via sviluppato le sue capacità nel campo della programmazione riuscendo oggi ad occuparsi dell'intero processo di progettazione e realizzazione delle applicazioni. Contralto, infatti, è in grado di fornire la progettazione sia del flusso di lavoro dell'applicazione sia della relativa "User Experience", lavorando nel campo della simulazione acustica con il supporto di una sofisticata visualizzazione 3D interattiva. Nell'ultimo anno le capacità offerte dalla visualizzazione 3D sono state anche traspor-



Un esempio di supporto alla visualizzazione 3D offerto da Contralto Audio nella sua piattaforma software di simulazione.

tate nel mondo della Realtà Virtuale e un primo prototipo di questa applicazione che è stata implementata sul visore Oculus Quest 2 è stato già presentato da Contralto al "Prolight and Sound" a Francoforte lo scorso Aprile. Anche le applicazioni di Controllo DSP sono un campo di forte applicazione per Contralto: in particolare supporta la comunicazione basata sul protocollo AES70 quando si tratta di controllare le proprie "DSP board", ma anche protocolli di terze parti laddove necessario. Un rilevante punto di forza

per Contralto è rappresentato dalla capacità di realizzare una forte integrazione tra l'applicazione dedicata alla simulazione dei sistemi di altoparlanti e quelle dedicate al controllo dei relativi DSP. Alcune delle applicazioni sviluppate da Contralto sono presenti sul mercato già da qualche anno.

Non meno importante è la progettazione elettronica digitale per l'elaborazione del segnale, che nel caso di Contralto Audio si è concentrata su sistemi di altissime prestazioni. L'elaborazione si basa sul DSP SHARC "Single Core" e "Dual Core" di ultima generazione con processamento a virgola mobile, che può supportare applicazioni che vanno da 4 a 64 canali e quindi sia dedicate ai singoli sistemi di altoparlanti che alla gestione di sistemi audio immersivi.

Le architetture sviluppate da Contralto Audio offrono anche "Audio Over IP" supportando sia il protocollo Dante sia il relativamente nuovo "AVB/Milan" che sta prendendo sempre più piede nelle applicazioni del Sound Reinforcement, in quanto supportato dai principali marchi del settore tra i quali L-Acoustics, Meyer Sound, d&b, Adamson.

L'attività di progettazione elettronica è supportata da un attrezzato laboratorio di prova, mentre il supporto all'integrazione elettronica nei sistemi di altoparlanti è gestito tramite analisi di pre-conformità eseguite attraverso una forte collaborazione stabilita con strutture di prova com-



Un dettaglio della scheda di processamento DSP basata su SHARC.



Il sistema di acquisizione acustica Near Field Scanner dedicato alla misura di direttività dei sistemi di altoparlanti.

pletamente attrezzate e certificate, situate nelle vicinanze del laboratorio e che supportano le prove di conformità per emissione di RF e immunità ai disturbi, emissioni condotte nella linea di rete, sicurezza elettrica, condizioni ambientali e resistenza alle vibrazioni.

Un aspetto molto importante della progettazione elettronica curato da Contralto Audio è anche quello del supporto alla produzione e quindi alla progettazione delle attrezzature di collaudo nonché la programmazione delle relative procedure di collaudo di fine linea. Per la prototipazione e la successiva produzione dei circuiti Contralto Audio ha stabilito una forte collaborazione qui in Italia, con un produttore di grande esperienza che applica tutti gli standard del mercato automotive alla produzione con tracciabilità completa dei componenti e dei processi.

Riguardo all'attività di progettazione dei sistemi di altoparlanti che, come accennato, è il campo da cui proviene il DNA di Contralto Audio, il supporto offerto può essere davvero a 360 gradi potendo creare e ideare il progetto ma anche tutti gli elementi aggiuntivi come il design indu-

striale, i manuali, i disegni di produzione, le procedure di supporto al controllo qualità e al collaudo finale. Il laboratorio di test di Contralto Audio può contare sulle più avanzate apparecchiature di misura in campo acustico ed elettronico: Klippel, Audio Precision, Audiomatica, Four Audio.

Tra i vari standard di misura applicati ai sistemi di altoparlanti e che Contralto supporta vi sono ANSI/CEA 2034 "Spinorama" per le analisi di direttività in ambiente, ANSI/CEA2010 e AES75 per il massimo output insieme al Multitono ed ai Burst Sinusoidali di qualunque tipo nonché varie tecniche di misura della distorsione. Contralto svolge quasi quotidianamente anche un'intensa attività di test sui sistemi di altoparlanti progettati interamente dalle stesse aziende clienti in autonomia e che vengono affidati a Contralto sia per essere sottoposti ad accurata acquisizione della direttività in condizioni anecoiche, fino a 20 Hz, utilizzando "Near Field Scanner" della Klippel GmbH ma anche per essere sottoposti a test di distorsione, massimo output ecc. utilizzando le più avanzate tecniche di misura e talvolta per far sì che Contralto crei per essi i preset per i DSP dedicati per poterne massimizzare le prestazioni.

Il futuro di Contralto Audio

Contralto Audio continuerà a portare innovazione nella progettazione e nel test dei sistemi di altoparlanti nonché nell'ottimizzazione degli stessi con sofisticati sistemi ausiliari come il software, l'integrazione all'acquisizione acustica e al machine learning.

Nei prossimi anni lo sviluppo della tecnologia software per altoparlanti da parte di Contralto si concentrerà in particolare sull'ottimizzazione degli altoparlanti negli spazi, sullo sviluppo delle applicazioni nella realtà virtuale e sul funzionamento di sistemi complessi di DSP e altoparlanti integrati. La progettazione degli algoritmi anche applicati all'audio immersivo continuerà ad avere un ruolo molto importante ma sicuramente l'aspetto in cui Contralto Audio dedicherà particolare attenzione sarà quello dello sviluppo delle tecnologie e dei protocolli relativi all'audio digitale su rete e alle loro implementazioni all'interno dell'elettronica. —

Per informazioni:
tel. +39.392.95.28.788
info@contralto-audio.com - m.dicola@contralto-audio.com

Laser entertainment Laser & Multimedia Show

Sfere cinetiche in movimento in sync con i raggi laser

KINLaser

Lasershow Holo 3d Tracciamento Real Time Showroom e studio prove

Live performance Videomapping Waterscreen

Via Danimarca 23
Cologno Monzese 20093 (MI)
Tel. 02 27007064
Fax. 02 27002128
info@laserent.com
www.laserentertainment.com

Tube laserentertainment1

E sono 45!



Il 27 febbraio 1977 nasceva la Kennell... sono 45 anni, e ben portati



Per festeggiare questo traguardo, abbiamo deciso di acquisire una bella struttura nei pressi della tangenziale di Torino, una casa che vogliamo condividere con tutti i nostri collaboratori "vicini e lontani", con gli amici che hanno avuto fiducia in noi e ci hanno aiutato a crescere e a essere sempre presenti nei momenti importanti. Dal '77 è passato molto tempo, si sono aggiunte tante persone, ma la nostra filosofia riguardo al lavoro nel campo A/V professionale non è cambiata: non c'è solo la distribuzione e la vendita, ma una continua assistenza tecnica alle specifiche richieste dei progettisti e dei systems integrator. I marchi distribuiti sono cambiati, dopo i 34 anni di DAS Audio: ora i must sono FOHHN, grande realtà tedesca all'avanguardia nel beam steering fin dal 2009; BARIX, leader mondiale nel settore Audio over IP; SEADA e SY, con una vasta gamma di matrici e device video; ALTAIR, con una linea di intercom wireless professionali e il nuovissimo IPCom system; DNH, costruttore norvegese che ha ideato gli altoparlanti speciali Clear Room, Explosion Proof, EN 54-24 e Underwater. E ancora AUDIOCENTER, con gli amplificatori e gli array, le linee audio professionali e commerciali di WORK e MARK, i monitor motorizzati di SOLTEC, e ovviamente le novità aggiunte quest'anno: RAM Audio, creata dal noto progettista Miguel Angel Royo, con le sue linee di amplificatori professionali, e IDEA Pro Audio, che progetta e costruisce diffusori per installazioni e grandi eventi.

I progetti realizzati in questi anni sono innumerevoli:

dall'auditorium Giovanni Agnelli di Renzo Piano al Lingotto, ai palasport olimpici Oval, Torino Esposizione e Pinerolo per Torino 2006. Dal museo del Risorgimento di Torino a quello Storico dell'Alfa Romeo di Agrate, dallo stadio Delle Alpi di Torino, agli stadi di Bergamo e di Bologna. Anche diversi alberghi, tra cui l'NH Collection Torino Piazza Carlina e il nuovissimo 25hours Hotel Piazza San Paolino, nel quartiere di Santa Maria Novella, nel cuore di Firenze.

Dal 2014 ha avuto inizio la nostra collaborazione con lo studio di progettazione CM di Novara, con innumerevoli realizzazioni portate a termine su loro progetto: gli auditorium della Torre San Paolo di Torino e quello di Unicredit Pavilion a Milano, diverse università, e dal 2016 tutte le nuove navi di MSC Cruising: Meraviglia, Bellissima, Grandiosa, Virtuosa, Seaside, Seaview, Seashore.

Il campo navale richiede una specifica preparazione progettuale e una serie di customizzazioni dei prodotti: insieme alle aziende Fohhn e Work, abbiamo sviluppato linee di prodotti e trattamenti specifici che consentono alle apparecchiature di resistere non solo alle intemperie, ma anche alle sollecitazioni estreme date dall'unione di sole, ambiente salino e acidi dei fumi di scarico. Questa serie di trattamenti, di materiali speciali e accorgimenti strutturali compongono il SEAWATER GRADE.

Gli ultimi mesi del 2022 saranno per noi un periodo molto impegnativo: infatti, oltre al trasferimento nella nuova struttura, saranno varate due nuove navi, MSC EUROPA, la



prima della serie WORLD CLASS, e MSC SEASCAPE. Sono navi innovative sia per le tecnologie impiegate, sia per la grande attenzione per l'ambiente: emissioni ridotte del 90% e riduzione dei rumori marini dei motori per rispettare al massimo l'ecosistema ittico. Anche su queste due unità sono presenti i sistemi FOHHN, e così i nostri tecnici, unitamente agli ingegneri tedeschi, saranno impegnati nelle tarature e nei collaudi degli impianti audio. E per il futuro? Questo è il lavoro di ogni giorno. Se non si



Suono perfetto in alto mare

Dopo MSC Meraviglia, alla fine del 2017 è stata varata la nave da crociera MSC Seaside, transatlantico di lusso di MSC Crociere, allestito anch'esso con sistemi Fohhn Audio AG.

Costruita nei cantieri navali di Monfalcone dal più grande costruttore navale d'Europa (la società italiana Fincantieri), Seaside ospita oltre 5300 passeggeri. Risulta essere la prima nave di una nuova serie che, come afferma MSC, è stata progettata per essere una "nave che segue il sole". Per questo motivo Seaside verrà impiegata, insieme alle sue navi gemelle, nelle regioni più temperate del mondo, come Caraibi e Mediterraneo.

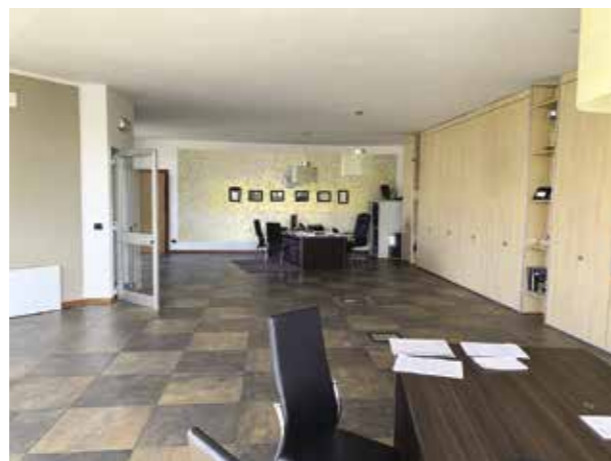
La nave sviluppa oltre 13.000 metri quadrati di spazio esterno e come per MSC Meraviglia, anche Seaside offre ampie possibilità di intrattenimento a bordo: oltre alle piscine e a un parco acquatico, sono presenti infatti un teatro da 934 posti, un cinema 4D, un bowling per grandi e bambini e un casinò.

Per la maggior parte degli ambienti interni ed esterni, sono stati ricercati sistemi di amplificazione all'avanguardia e di alta qualità sonora, e ancora una volta la scelta è ricaduta sui sistemi di altoparlanti professionali Fohhn.

Il partner italiano, Kennell, ha fornito a MSC Crociere più di 2.000 sistemi audio: dai flat ceilings estremamente compatti e appositamente progettati per le navi MSC, ai sistemi full range AT 221w, resistenti alle intemperie e utilizzati nelle aree aperte (piscine, ponti, ecc), agli altoparlanti della linea Focus con tecnologia Fohhn Beam Steering, nonché gli eleganti altoparlanti line source modello Linea LX 150, e un elevato numero di subwoofer AS 10 e AS 21 utilizzati nel fantastico atrio principale.

Anche per Seaside, la scelta del gruppo MSC è stata quella di offrire ai propri clienti un ascolto e un coinvolgimento acustico senza compromessi.

guarda avanti, se non si riesce a capire e a programmare il domani, non si può avere nemmeno il presente, il futuro di ieri. Le persone cambiano, le esigenze cambiano, tutto è connesso e la parola chiave è "velocità": tutto deve essere estremamente rapido e anche il nostro modo di recepire il cambiamento deve essere immediato. Noi facciamo parte di questo cambiamento e vogliamo continuare a investire sul futuro: la vita incomincia a 40 anni... anzi, a 45! —



Kennell

Kennell sas
Via Valdellatorre 287 - 10091 Alpignano (TO)
tel. +39 011 614342 - +39 011 612148
<https://kennell.it> - kennell@kennell.it

RCF

TT 808-AS DIFFUSORI
TT 515-A ATTIVI
PROFESSIONALI

eccezionalmente potenti



2000 W NEL PALMO DELLA TUA MANO

- Il miglior rapporto potenza/dimensioni della sua categoria
- Amplificatore in Classe D a 2-canali
- Design CMD a direttività costante
- Forma elegante a ridotto impatto visivo
- Circuito DSP a 32-bit a basso rumore



SUBWOOFER COMPATTO E POTENTE

- Max SPL: 129 dB
- Riproduzione LF estesa
- 2 woofer da 8" al neodimio
- Bass Motion Control
- Posizionamento orizzontale e verticale



UN PICCOLO BOX CON I SUPERPOTERI

- Max SPL: 127 dB
- Copertura: 100° x 70°
- 2 woofer al neodimio da 5"
- Driver da 1,75" in titanio-neodimio
- Processing FIRPHASE e BMC



CARATTERISTICHE TOURING E THEATRE

- Costruzione a prova di tour
- Timbro uniforme in asse / fuori asse
- Gestione da remoto RDNET
- Cabinet resistenti alle intemperie
- Sistema di rigging flessibile

#ExperienceRCF



Laser Entertainment



Laser Entertainment nasce nel 1988 e da allora si è sviluppata seguendo due strade parallele:

- offrire sempre nuove tecnologie visive con laser, videoproiezioni eventi multimediali, tecnologie interattive e soluzioni tecniche innovative nel campo dell'entertainment.
- dare un supporto creativo al Cliente per sfruttare al meglio quello che la tecnica propone per permettere di raggiungere il miglior effetto e risultato visivo.

Un esempio: siamo stati tra i primi a proporre in Italia il videomapping 3D, già dal 2010 (LED Festival della Luce di Milano).

La nostra offerta per spettacolarizzare un evento è piuttosto ampia: spettacolari lasershow, grandi proiezioni architettonali, videomapping3D, proiezioni interattive con sistema di tracciamento in tempo reale Blacktrax, proiezioni Holo3D, Digital Graffiti, grandi schermi ad acqua per interni ed esterni, giochi d'acqua e fontane, Fogscreen, allestimenti con fibre ottiche e profili LED.

La novità di quest'anno: in partnership con i nostri colleghi di Truss Design offriamo degli allestimenti spettacolari con i laser perfettamente sincronizzati alle sfere cinetiche luminose e/o ad altri componenti quali tubi LED e segmenti LED robotizzati.

Una particolarità che ci contraddistingue è che grazie al nostro studio prove show room di circa 350m². possiamo realizzare tutta la pre-produzione di uno spetta-

colo, seguire e verificare in tempo reale il "work in progress", apportare le modifiche necessarie e consentire al cliente di vedere il risultato prima dell'evento, oltre a fare dimostrazioni dal vivo a potenziali nuovi clienti. Nel nostro studio abbiamo sempre in funzione tutte le tecnologie che usiamo abitualmente, come lasershow, video 4K, Fogscreen®, Holo3D, sfere dinamiche, Blacktrax®, LED, etc.



Il titolare Alberto Kellner Ongaro.



Negli ultimi due anni abbiamo rinnovato notevolmente il nostro parco proiettori laser arricchendolo con gli ultimi modelli Kvant Laser e software Pangolin, aziende di cui siamo distributori per l'Italia da parecchi anni. Offriamo anche corsi di formazione ai clienti e garantiamo la necessaria assistenza tecnica e parti di ricambio nel nostro laboratorio di Cologno Monzese. Ultimamente abbiamo anche inserito a catalogo dei nuovi laser multicolori con potenze da 60 a oltre 100 watt per impiego esclusivo in grandi eventi all'aperto.

CASE HISTORY 1

La piece "Waves" realizzata per Roberto Bolle nello spettacolo "Danza con Me", trasmesso da Rai1 la sera del 1 Gennaio, dove l'etoile si è esibito in una spettacolare coreografia sincronizzata al laser, sotto la direzione del light designer Valerio Tiberi e Max Volpini che ringraziamo per averci coinvolti in questa bella avventura.

CASE HISTORY 2

Titolo evento: Water Music Festival per Pontedilegno-Tonale.
Obiettivo: Sensibilizzare il pubblico sull'importanza dell'acqua e sulla preservazione dei ghiacciai.

Location e Data: lago di Valbione, Ponte di Legno (BS), dal 6 al 23 Agosto 2021

Target: turisti, bambini, scuole, appassionati di musica e montagna.

Idea creativa: Da un contest tra i bambini della scuola primaria è stata selezionata una storia che aveva l'elemento "acqua" come tema centrale: dopo l'improvvisa scomparsa di tutta l'acqua dal paese, due bambini, determinati a scoprire il mistero, iniziano un'avventura che li porterà in diversi luoghi fantastici e a conoscere personaggi singolari. Abbiamo quindi sviluppato questa storia come se fosse un grande libro illustrato, uno short movie completamente

disegnato a mano e successivamente animato con la tecnica del "Motion Comics"; le scene come dei grandi quadri che prendono vita su uno schermo ad acqua incorniciato da fontane danzanti illuminate ed effetti laser. Le voci dei personaggi sono state doppiate dagli speaker di RTL 102.5, che è stata anche sponsor della manifestazione.

Il committente si è affidato a Laser Entertainment per tutti gli aspetti di questa produzione: sia creativa, per quanto riguarda lo sviluppo del cortometraggio e degli spettacolari effetti laser e delle fontane, sia tecnica: per l'impianto flottante delle fontane e schermo ad acqua, oltre alla videoproiezione e lasershow.

CASE HISTORY 3

BIENNALE COLLEGE MUSICA 2022

Titolo evento: Diaphanous Sound, 2022 (30') dell'artista Paul Hauptmeier (1993) "Augmented Reality Sound Installation" - Prima Assoluta /World Premiere

Produzione: La Biennale di Venezia - CIMM, Centro di Informatica Musicale Multimediale

L'installazione è basata sull'utilizzo del sistema di Tracking Blacktrax, nello specifico abbiamo utilizzato 12 camere Slim13 con ottica 3.5 per coprire un volume di circa 20 m x 20 m x 4 m. Sono stati inoltre utilizzati 8 beacon con 3 stinger ognuno per il rilevamento dei dati di posizione e rotazione fornendo un tracking a 6 Dof per ogni cuffia IEM (degrees of freedom).

Lo streaming RtpM è stato poi convertito in Open Sound Control per l'invio a Max MSP che processa gli 8 segnali sonori distinti, uno per ciascun visitatore modulato sui dati di tracking ricevuti.

Per quanto riguarda la tecnologia laser ci siamo serviti di 9 laser Kvant Burstberry da 2 W RGB connessi in rete e pilotati attraverso l'interfaccia integrata FB4, il controllo dei laser è stato effettuato utilizzando TouchDesigner e Pangolin Beyond Ultimate.

Il progetto è stato prodotto e finanziato da Biennale College. Ha avuto inizio presso il nostro showroom, sotto la guida del nostro visual designer Mattia Diomedì. Qui è stato possibile testare tutte le tecnologie richieste dall'artista, velocizzando così i tempi di montaggio in location. —

Laser Entertainment

Laser Entertainment Srl

Via Danimarca 23, - 20093 Cologno Monzese (MI) - tel. +390227007064
www.laserentertainment.com - info@laserent.com

ETC presenta APEX



Negli ultimi anni, per cause tristemente note, il mondo degli eventi dal vivo ha subito uno stop forzato in quasi ogni parte del mondo.

Molte aziende hanno sfruttato questo periodo di "stand by" per lavorare su nuovi prodotti e nuove tecnologie, e sicuramente ETC è una di queste.

Negli ultimi mesi l'azienda americana di Madison, Wisconsin, ha presentato al suo pubblico molte novità, tra le quali le tanto attese console di nuova generazione **Apex**, che portano in dote una serie di novità concettuali e tecnologiche importanti pur conservando tutte le caratteristiche che hanno reso le console ETC tra le più richieste ed apprezzate sul mercato.

Potenza e semplicità di utilizzo sono da sempre le principali prerogative che guidano le scelte del reparto R&D, unitamente a cura nel design e dell'ergonomia, due aspetti non certo secondari quando si è costretti a passare molte ore davanti ad una superficie di controllo.

Con l'introduzione della nuova ETC Apex i progettisti, sempre molto attenti ad ascoltare le esigenze degli utenti, hanno voluto portare questo concetto a un livello superiore, costruendo una console che fosse in grado di "migliorare l'esperienza dell'utente dando tutto il comfort possibile al tecnico, così da alleviare le lunghe ore di lavoro al banco...".

Eos Apex è proposta in tre formati: **Eos Apex 5, 10 e 20**, a seconda del numero di fader. Le versioni sono accomunate da un layout utente ridisegnato intorno ai grandi schermi touch, presenti in numero variabile a seconda del modello scelto.

L'ergonomia

Sono molti i particolari che rivelano la cura che ETC ha riposto nella finitura della console e nella ricerca di soluzioni in grado di semplificare il lavoro per rendere più piacevole l'esperienza lavorativa.

Quanto tempo passiamo sulla console? Le ore di programmazione unitamente alle ore di prove e spettacolo sono spesso dei veri e propri tour de force per i tecnici che, altrettanto spesso, devono lavorare con orari serrati e con poche pause.

La console è il primo e più importante strumento del mestiere, una compagna fidata e spesso... inseparabile.

La prima evidenza della nuova impostazione del layout di Apex è riconoscibile dai generosi **display multitouch** che permettono di "apparecchiare" ed organizzare la console con tutti gli strumenti di Eos, come **Magic Sheets, Direct**

Selects, Color Tools ed Augment3d e sono dotati di una risoluzione 4K che riduce l'affaticamento degli occhi. Gli schermi si possono muovere su un doppio asse e presentano un angolo di visione di 160 gradi, così da visualizzare tutti gli strumenti e i dati da qualsiasi posizione.

Apex implementa inoltre un nuovo poggia polsi ergonomico e materiali per fader e controlli rotativi di altissima qualità con un funzionamento molto fluido. Sugli schermi touch è stato introdotto, inoltre, un feedback tattile sui tasti virtuali che ci permettono di "capire" se abbiamo premuto il pulsante anche senza tenere gli occhi sullo schermo. Sono inoltre presenti luci soffuse laterali integrate, maniglie per il trasporto, cassette e porte per ricaricare i dispositivi.

Eos Apex introduce anche **Target Keys personalizzabili** per i Direct Selects, che includono tra l'altro display OLED individuali personalizzabili nella grafica con immagini, icone e testo per una lettura immediata e molto funzionale.

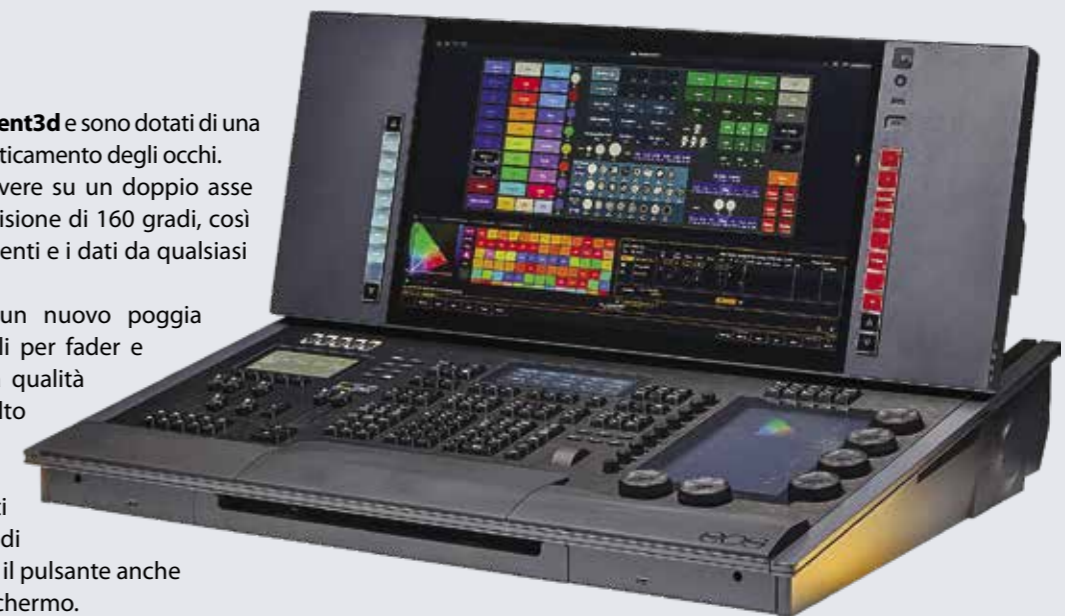
Un ambiente di lavoro familiare...

Seppur con moltissime novità in termini hardware, potenza ed ergonomia, Apex non abbandona il mondo EOS. Gli utilizzatori delle console ETC potranno ritrovare facilmente un ambiente di lavoro a loro familiare. Alcuni esempi sono la tastiera che, seppure con qualche aggiunta di tasti per velocizzare alcuni comandi, rimane sostanzialmente la stessa e non disorienta gli utenti EOS "di vecchia data", così come il display dedicato ai parametri già presente su EOS Ti ed ancor prima su EOS Classic.

Se da anni le console EOS strizzano l'occhio al mondo teatrale, con Apex gli orizzonti si allargano rendendo di fatto i nuovi desk controller assolutamente adatti anche al mondo degli eventi itineranti pop, rock, musical e tutte le produzioni nelle quali devono essere gestiti grandi numeri e varietà di fixture a LED, motorizzate o convenzionali che siano.

Anche per questo sono stati aggiunti alla superficie **otto mini-encoder illuminati** e un **selettore di navigazione** così da passare facilmente tra i parametri anche nei più concitati spettacoli, situazioni tipiche nei festival o nelle installazioni molto complesse e varie.

I cinque, dieci e venti playback motorizzati (che danno il nome al modello) contano adesso di una wheel aggiuntiva, mappabile separatamente per una programmazione molto più veloce, così da seguire ed interpretare al meglio le indicazioni di registi e lighting designer.



Connettività

Anche in fatto di connessioni e possibilità di interfacciamento ETC ha voluto dotare Apex di tutto ciò che ci si aspetta da una console di alto livello, rendendo di fatto le nuove console flessibili consentendo, in primis, di combinare e abbinare porte DMX, MIDI e SMPTE in base allo spettacolo utilizzando widget personalizzabili.

In aggiunta alle connessioni **Gigabit etherCON** standard, tutti i controller Apex dispongono anche di porte SFP+ compatibili con le più recenti reti in rame ed in fibra ad alta velocità. Le console e i processori Eos Apex forniscono oltre 24.000 output in sACN e Artnet, rendendole adatte al controllo di impianti complessi con grande facilità senza necessità di hardware aggiuntivo. —

Vieni e conoscere Apex a Roma!

L'attenzione di ETC al cliente è da sempre uno degli aspetti più apprezzati dagli utenti di tutto il mondo, sia che si tratti di assistenza sia che si tratti di formazione in merito a tecnologie e prodotti.

Nella sede italiana di ETC, in via Bruno Pontecorvo, 10 a Guidonia, alle porte di Roma, i Product Specialist saranno a vostra disposizione per mostrarvi Apex. Volete venirci a trovare per conoscere Apex o qualsiasi altro prodotto ETC?

Basta contattarci ai numeri di telefono o alla mail che potete trovare sul nostro sito e sui nostri canali social.



ETC Italia srl
Via Bruno Pontecorvo, 10 - 00012 Guidonia Montecelio (Roma)
Tel: 06-3 211 1683
www.etconnect.com - ETCItaly@etconnect.com

Service 2 Service è ufficialmente Barco Projection Repair Center per l'Italia

Service 2 Service è orgogliosa di annunciare che da Giugno 2022 è ufficialmente diventata Repair Center - Service Partner di Barco (Events proAV and Simulation Projection) per l'Italia.



Iron Italiani, ceo di Service 2 Service

Questa importante collaborazione è il riconoscimento di anni di specializzazione e assistenza esclusiva sui videoproiettori, e compimento di un percorso di formazione dei nostri tecnici presso la sede centrale di Barco in Belgio.

Siamo quindi pronti ad aiutarvi a risolvere quanto più velocemente i vostri problemi sui videoproiettori Barco, con o senza garanzia residua, sia con il servizio di Help Desk sia con i laboratori tecnici, rinnovati e ampliati

per l'occasione.

Soddisfazione nelle parole di **Iron Italiani**, CEO di Service 2 Service: "E' un ottimo risultato per la nostra realtà, dopo tanti anni di lavoro e impegno nell'ambito della videoproiezione. In questo lasso di tempo abbiamo sviluppato, parallelamente al controllo puntuale dei macchinari che forniamo nei noleggi, un reparto tecnico preparato e competente, che ha permesso di intervenire tecnicamente sulle macchine, per riparazioni, messe



a punto, risoluzioni di qualsiasi tipologia di inconveniente tecnico (sia sui videoproiettori sia sull'elettronica di messa in opera), presso la nostra sede o presso i clienti. Questo "know-how" prezioso e difficilmente reperibile in Italia è stato il punto di forza che ha convinto un grande brand come Barco ad affidarci la gestione e la risoluzione delle problematiche tecniche e operative dei videoproiettori Barco sul territorio italiano. Per noi significa anche un investimento non da poco: abbiamo allargato la sede operativa e creato nuovi laboratori tecnici ad hoc, migliorando gli spazi di testing e la capacità analitica e risolutiva di ogni tipo di inconveniente; oltre alla formazione continua dei nostri tecnici presso la sede centrale di Barco in Belgio abbiamo parallelamente creato un Help Desk per accompagnare i clienti Barco in tutte le fasi della riparazione, dal contatto telefonico/mail all'aggiornamento sullo stato dei lavori, fino alla spedizione del materiale riparato, sia in garanzia che non. Uno sforzo che crediamo pagherà, sia per la sinergia sempre più stretta con Barco sia per il miglioramento della comunicazione e della conoscenza del brand da parte dei clienti".



Service 2 Service srl
via Gagarin 187/188
61122 - Pesaro (PU)
Tel: 0721/638843
www.service2service.it
assistenza@service2service.it
Responsabile tecnico: Ovidiu Vasile Bocica

RCF XPS 16K

Amplificatore di potenza



Il nuovo amplificatore di casa RCF da 16000 watt con doppio DSP e rete Dante ambisce a traguardi importanti nell'amplificazione per i sistemi touring, con prestazioni ai vertici della gamma.

Con l'inaugurazione della RCF Arena e la prima messa in strada del nuovo line array GTX, l'azienda di Reggio Emilia introduce per la prima volta sul mercato touring un sistema audio amplificato esternamente. Una tecnologia inizialmente sviluppata per far fronte alle restrittive richieste delle grandi arene sportive e molto differente dal tradizionale design "attivo" che da 15 anni caratterizza i sistemi RCF audio professionali. Sistemi elettroacustici collegati in multiwiring, sganciando gli amplificatori e il DSP dal cabinet e implementandoli in un robusto chassis in metallo 2U da tenere a rack. Un radicale cambiamento di filosofia, verrebbe da pensare.

RCF è ben conosciuta nel settore professionale globale per i propri sistemi audio attivi. Nei line array in particolare, la scelta di avere un amplificatore a bordo è sempre stata dettata da una chiara idea costruttiva: prodotti semplici da allestire, con amplificatori in classe D molto leggeri, tutto il DSP a bordo e funzioni avanzate come ad esempio il monitoring di ogni singolo componente e la possibilità di

implementare DSP sul singolo amplificatore/trasduttore. Sistemi pratici ed efficaci: niente outboard come amplificatori esterni o processori, tutto incluso a bordo con la praticità del controllo remoto via RDNNet.

La scelta di adottare un amplificatore esterno nasce in gran parte dalle richieste di molti clienti, soprattutto oltreoceano, che preferiscono avere ampli e cabinet sganciati gli uni dagli altri, per comodità logistica e per usarli su sistemi multipli. Infatti questo amplificatore è già compatibile con tutti i line array e speaker passivi di RCF a partire dai giganteschi sistemi HVL per gli stadi fino al piccolo HL 6, perfetto per l'installazione ma anche interessante alternativa passiva al noto HDL 6-A. E lo sarà con tutti i modelli GTX di prossima uscita. Ad esempio, un solo XPS 16K può pilotare 12 HL 6 (6 x 2 canali) oltre a 6 sub da 15" (3 x 2 canali), oppure ben 4 HVL (2 x 15" woofer, 2 x 10" midrange, e 2 driver a compressione in titanio da 4.0").

Un ampliamento della gamma di prodotti, più che un cambiamento di paradigma. La casa madre sottolinea tra l'altro che XPS convive e si integra senza problemi con i sistemi attivi RCF, per la massima scalabilità. Per usare un paragone azzardato, è un po' come fanno le case automobilistiche quando si sceglie tra benzina, diesel o elettrico: ogni sistema RCF viene integrato in RDNNet in maniera trasparente, dove i comandi sul cruscotto del system engineer rimangono praticamente gli stessi.

XPS 16K e XPS 16KD offrono una densità di potenza che poche altre macchine in commercio riescono a garantire, vantando quattro uscite di potenza da 4000 W continui ciascuna su 2,7 Ω, routing completo tra i quattro ingressi/uscite analogici, digitali AES/EBU e di rete Dante (modello KD) oltre ad un set completo di strumenti per elaborazione, tuning e protezione dei diffusori, tutto controllabile dal grande pannello touchscreen frontale o remotamente da RDNNet.



Il retro di XPS 16KD. Due delle porte di rete sono dedicate alla rete audio Dante, ma garantiscono in ogni caso il passaggio dei segnali RDNNet per il monitoring e il controllo remoto.

Interamente sviluppato nei laboratori emiliani, l'amplificatore accetta segnali in ingresso fino a 24 bit e 96 kHz e combina due chip DSP SHARC in virgola mobile a 40 bit più altri due chip DSP a 32 bit per gestire in modo indipendente l'elaborazione audio e il routing del segnale, garantendo una qualità sonora ottimale e buona ridondanza. Sono disponibili delay di ingresso/uscita, equalizzazione IIR/FIR, filtri crossover e limiter termici/RMS/peak. L'XPS 16K include anche preset richiamabili per una vasta gamma di prodotti RCF permettendo in questo caso l'accesso a funzioni esclusive come FIRPHASE per ottenere fase a zero gradi o Bass Motion Control per la massima efficienza delle basse frequenze anche a potenze elevate, oltre a parametri di protezione customizzati per ogni diffusore.

Con XPS 16K, RCF implementa anche RDNNet-OE, l'ultima evoluzione della piattaforma di gestione in rete RDNNet per prodotti compatibili. Ciascun amplificatore integra quattro porte Ethernet sul pannello posteriore con uno switch interno da 1 Gb/s, semplificando il collegamento in cascata di più amplificatori o l'integrazione del sistema in qualsiasi infrastruttura Ethernet esistente. Nella versione XPS 16KD, due delle porte mantengono la compatibilità RDNNet-OE e implementano inoltre la rete Dante a 64x64 canali. È possibile collegare diversi XPS 16K ad altri dispositivi RDNNet o a uno o più computer di controllo, senza più avere la necessità di un dispositivo esterno della serie RCF CONTROL. L'alimentatore switching universale (SMPS) si adatta automaticamente a qualsiasi tensione di rete compresa tra 100V e 240V, da 50 a 60 Hz, in grado di fornire potenza regolata in qualsiasi parte del mondo e tollerando varia-



Due dei numerosi amplificatori XPS in uso per gli eventi inaugurali della Arena RCF, un debutto importante ma anche una prova sotto sforzo non semplice, con due megaeventi da 100.000 persone (Ligabue e Una Nessuna Centomila), 35 gradi di temperatura ambientale e 5 ore di audio ininterrotto.

zioni fino a ben 380 V CA. L'XPS lavora a regime anche in condizioni di tensione instabile, e le prestazioni dell'amplificatore non saranno mai compromesse dalle fluttuazioni di rete o da gruppi elettrogeni instabili.

La ridondanza e la piena scalabilità sono garantite dal design modulare dei circuiti dell'XPS 16K. Ogni blocco dell'amplificatore è completamente autoprotetto e progettato secondo un principio di "audio ininterrotto" anche in caso di malfunzionamenti, con tutte le funzioni di protezione dai guasti implementate individualmente su ogni canale per la massima ridondanza.

Tra funzioni più interessanti c'è il nuovo approccio "agnostico alla potenza" di RDNNet, che abbiamo accennato precedentemente. La rete RDNNet infatti vede ogni sistema audio RCF alla stessa maniera e dà completa libertà al system engineer di scegliere diffusori attivi o amplificati esternamente usando le stesse funzioni all'interno di RDNNet, raggruppando i sistemi e dividendoli per zone, implementando EQ o correzioni ambientali "Air Absorption" su tutti i sistemi, incluso il potente EQ Bass Shaper che consigliamo di approfondire.

XPS entra nel mondo touring di RCF come alternativa complementare ai sistemi attivi, e permette al system engineer di valutare portabilità, peso, facilità di installazione, cablaggio, velocità di configurazione e gestione remota per scegliere il sistema migliore in ogni applicazione. Un amplificatore sicuramente adeguato ad ogni evento di alto livello, con prestazioni sonore e di potenza di prima classe, un rapporto segnale-rumore ai vertici della categoria, distorsione ultra bassa e ampia gamma dinamica. —

Caratteristiche principali

- 16.000 W di potenza continua totale
- Moduli di classe D con SMPS
- DSP in virgola mobile a 40 bit fino a 96 kHz
- Routing interno a 32 bit
- FIRPHASE, BMC e BASS Shaper
- Libreria di preset per diffusori RCF
- Gestione remota via RDNNet
- Schermo touch TFT a colori da 4,3"



RCF SpA
Via Raffaello Sanzio, 13 - 42124 Reggio Emilia (RE) - tel. 052 2274411 - fax 052 2232428
www.rcf.it - info@rcf.it

Yes Tech MG7S 3.9 Pro Series

Infinite applicazioni in un unico prodotto

La serie MG Pro di Yes Tech rappresenta in pieno il concetto di multifunzionalità. Il suo telaio, in polimero nano-tecnologico, consente di ridurre drasticamente il peso dei singoli moduli, favorendo sia il trasporto che il montaggio senza penalizzare la robustezza e la precisione di assemblaggio.

L'innumerabile quantità di accessori consente poi di ottimizzare al massimo l'investimento economico donando a MG Pro Series innumerevoli possibilità di utilizzo in ambiti completamente differenti e, in quest'ottica, MG7S P3.9 Pro Series è sicuramente il fiore all'occhiello di questa linea chiamata da Yes Tech "Magic Stage".

Sono molte le soluzioni tecnologiche che rendono realmente questo schermo "magic":

- Il livello di luminosità regolabile in maniera continua da 800 nit a 4500 nit senza alcuna perdita qualitativa;
- il doppio sistema di raffreddamento: il primo, una ventola completamente gestibile che interviene nelle situazioni più critiche; il secondo, un innovativo pannello dissipatore in alluminio posto subito sotto i pannelli LED che, oltre a raffreddare attivamente i LED, uniforma la temperatura del pannello eliminando il ben noto problema delle aree a maggior stress;
- il tutto per salvaguardare e far lavoro



rare in maniera ottimale i bellissimi LED SMD 1516 che, essendo più piccoli di quelli comunemente usati su questo tipo di pannello, a parità di distanza e di pixel pitch, rendono più gradevole la visualizzazione di testi scritti e delle curve riducendo enormemente l'effetto pixel anche a distanze ridotte;

- disponibile in versione Black Shell per ridurre l'effetto di disturbo della luce ambientale e in versione Full Black che, oltre ad annullare completamente l'effetto di sbiancamento dovuto alla luce ambientale, aggiunge all'immagine un contrasto senza paragoni, donando allo schermo un nero profondissimo che esalta le già incredibili qualità di resa cromatica dei pannelli Magic Stage;
- il grado di protezione IP65 anteriore e posteriore e cablaggi on-board consentono l'utilizzo indistinto e ottimale sia Indoor che Outdoor riducendo al minimo i tempi di installazione, i costi di trasporto e gli spazi di stoccaggio;
- il moderno sistema di controllo che si avvale di receiving Nova A5s che consente il controllo della temperatura, il back up a doppia scheda, la calibrazione automatica, la regolazione di brillantezza e gamma colori a 18 bit e management avanzato



del colore, IC Drive con refresh rate di 3840 Hz.

Ma non finisce qui.

Il telaio in polimero offre diversi vantaggi, oltre alla leggerezza. Il modulo ha dimensioni standard di 50 cm x 50 cm e la scocca presenta cinque fori sulle pareti laterali. Questi fori hanno una tripla funzione: la prima è quella di ospitare i sistemi di ancoraggio, a partire da quelli inclusi con ogni modulo i connettori right / left per la connessione destra-sinistra e viceversa (tre per modulo) proseguendo con i connettori curving che consentono di creare schermi curvi sia concavi che convessi, con curve $\pm 15^\circ$ senza i tradizionali vincoli 0° , 5° , 10° , potendo ottenere così curve più fluide e meno ordinarie. O ancora, è possibile connettere i cabinet attraverso la push-pull bar che consente la dislocazione anteriore o posteriore per uno schermo davvero tridimensionale dal sicuro effetto scenografico. La seconda funzione è quella di passacavo per un allestimento pulito e ordinato, inoltre il foro che rimane libero può essere usato per ancorare il nostro schermo LED a una truss di americana o a dei telai tubolari attraverso U shape connector, la terza funzione. Questo sistema di giunzione laterale consente di effettuare montaggi non convenzionali, favorendo in questo modo la creazione di schermi scenografici e piani sfalsati, possibili grazie a una planarità dello schermo altrimenti molto difficile da ottenere.

Sono tre invece i fori sulle pareti del telaio superiori e inferiori: questi ultimi, come per i laterali, servono a ospitare i sistemi di fissaggio come i connettori up/down (due per modulo inclusi), o per connettere le hanging beam metalliche disponibili in due varianti, da 50 cm o da 1 m di lunghezza. Anch'esse hanno più di una funzione, perché lo stesso accessorio funge sia da barra di appendimento sia da barra di appoggio per lo stack da terra: è sufficiente sostituire il grillo centrale con i piedini regolabili per cambiarne la funzione.

Yes Tech offre anche una serie di cabinet dalle forme speciali, pensati per la composizione di schermi non tradizionali, come ad esempio il modulo LED ad angolo retto P3.9 MG11 per creare display a quattro facce senza soluzioni di continuità o dei gradini.

Moltissimi gli special: P3.9 MG12 è il modulo triangolare, P3.9 MG13 il modulo a settore di circonferenza, P3.9 MG14 il modulo a triangolo acuto e P3.9 MG15 il modulo a mezza mattonella 25x50 cm. Questi special shape, combinabili tra loro oltre che con le mattonelle standard, danno la possibilità di creare forme a piacere come lettere dell'alfabeto, fiori, stelle e molto altro senza bisogno di dover oscurare angoli di tiles standard attraverso una scenografia, come si è fatto per diversi anni o senza dover chiedere una produzione customizzata estremamente costosa.

La versatilità di questo prodotto non si esaurisce qui: tutti i modelli della serie MG Pro di Yes Tech, infatti, sono pensati per poter essere installati sia come cielo sia come pavimento. È stata accennata in precedenza la sua resistenza: una portata di oltre 700 kg a metro quadrato, sufficiente per poter essere calpestato da un'auto da più di 2 tonnellate, con l'unica accortezza richiesta, quella di coprire i moduli con PLEXPANEL per proteggere i pixel da eventuali danni da sfregamento. Inoltre, Yes Tech offre, attraverso il multi-functional frame combinato con

le 'reinforced bar', la possibilità di creare strutture e intelaiature a pavimento dimensionate ad hoc per favorire stabilità alla struttura, minori sollecitazioni meccaniche allo schermo LED e, di conseguenza, maggior resistenza sia in appoggio come pavimento che in appendimento per impressionanti skyLED. Oltre a queste già enormi possibilità di personalizzazione e di adattamento a forme, funzioni e metodi di installazione, la serie MG Pro può essere equipaggiata con sensori che rendono il sistema LED completamente interattivo. Si tratta di RADAR e RADAR4: questo sistema può scansionare un'area con raggio di 10 m nel caso di RADAR e di 4 m nel caso di RADAR4 e l'angolo interno di questo settore è 270° . Normalmente il radar viene installato sul bordo dello schermo, per evitare l'interruzione del segnale radar causato dalla presenza di persone. Ideale per funzioni di dancefloor ma anche di mostre interattive e installazione di arte contemporanea.

Nulla è stato trascurato: per la manutenzione è disponibile il cabinet dismounting tool, un attrezzo grazie al quale è possibile con estrema semplicità smontare un singolo cabinet da una qualsiasi posizione di uno schermo installato in pochi minuti.

MG7S P3.9 Pro Series può essere definito il LED staging all-in-one, un prodotto che non ti obbliga a scelte preventive come quella di un LED in o outdoor come primo investimento, o che ti costringe a scegliere se acquistare dei cabinet con possibilità di curvatura o meno.

Un unico sistema LED WALL, decine di accessori, infinite possibilità operative. —

audio/effetti.

Audio Effetti S.r.l.
Via A. Manuzio 57A r. 16143 Genova (GE)
tel. +39 010 5451202
www.audioeffetti.com - info@audioeffetti.it



COBRA

The Unique

L'azienda francese Ayrton presenta il primo apparecchio d'illuminazione a sorgente laser-fosforo basato sul concetto di DREAMSPOT 18K, annunciato al Prolight+Sound 2016.



Diversi anni di sviluppo sono stati dedicati alla progettazione e alla finalizzazione di questo apparecchio d'illuminazione della serie 3, che offre una sorgente laser-fosforo di nuova generazione, progettata per ottenere un'emissione di luce bianca con un CRI di 65 che consente una perfetta riproduzione del colore.

COBRA vanta un contrasto nativo mai raggiunto prima da una sorgente di luce digitale, con un angolo del fascio di 0,6° e una gamma di messa a fuoco che consente di regolare automaticamente la forma del raggio grazie al sistema XT-Focus™. Dotato di un obiettivo frontale da 170 mm, il sistema ottico proprietario utilizza 13 obiettivi, producendo un rapporto di zoom 38x e una gamma di zoom da 0,6° a 23°.

COBRA adotta uno stile particolarmente minimalista ed estremamente equilibrato grazie all'impermeabilizzazione semplificata EasyProtect-65™ dell'apparecchio e alla rotazione continua del movimento Pan e Tilt, moltiplicando le possibilità di creare effetti complessi I.R.S.™ e rendendo questo apparecchio uno strumento capace di affrontare qualsiasi sfida.

Sezione colore innovativa

COBRA è dotato di una sezione colore altamente innovativa che comprende un sistema di miscelazione CMY e una ruota multi-posizione ad accesso istantaneo dotata di sei filtri correttivi, una ruota con 21 filtri colore com-

plementari e un CTO lineare su due cerchi concentrici 2D-ColorWheel™. Uno dei cerchi può essere utilizzato per ottenere un effetto "arcobaleno" continuo con una scelta di colori brillanti e saturi particolarmente adatti a questo scopo. Come dotazione standard può essere incluso anche un sistema di cambio colore sottrattivo CMY. L'utilizzo di più ruote colore di questo tipo contemporaneamente consente di moltiplicare le combinazioni di colori.

COBRA ha una grande capacità grafica, offrendo un'ampia scelta di 92 gobos metallici, di cui 80 fissi posizionati su tre livelli e 12 rotanti distribuiti su due ruote, appositamente creati per scolpire la luce in modalità "beam". Cobra incorpora anche una sezione di animazione grafica monocromatica con rotazione continua in entrambe le direzioni. Questi gobos possono essere miscelati con due sezioni di quattro prismi girevoli combinabili individualmente che consentono di produrre una moltitudine di effetti luminosi volumetrici. Un filtro Light Frost e uno Heavy Frost completano la tavolozza degli strumenti grafici di COBRA.

Adatto per l'uso sia in interni che esterni, COBRA è stato sviluppato come apparecchio unico e versatile che incorpora tutte le caratteristiche di impermeabilità, pur rimanendo facilmente accessibile e di peso limitato (33 kg). In grado di operare nelle situazioni più estreme, dispone di un sistema di protezione solare SunProtect-65™ e di un sistema di riscaldamento integrato ColdProtect-65™ che protegge da temperature inferiori a -10° C. Ma soprattutto, COBRA è un apparecchio in grado di illuminare un oggetto a diversi chilometri di distanza...

XT-Focus™

Ayrton ha progettato un campo di messa a fuoco estremo per sorgenti laser con fascio ultra-intenso fino a 0,6°. Questo sistema ottico permette di regolare la forma del fascio in base alla distanza di utilizzo o alla destinazione in cui si vuole proiettare l'effetto. La dimensione apparente di un oggetto è inversamente proporzionale alla sua distanza dal punto di osservazione. L'estrema gamma di messa a fuoco per questo tipo di sorgente può risolvere questo problema su lunghe distanze.

ColdProtect-65™

È un sistema di protezione intelligente per apparecchi destinati all'uso esterno. Il sistema di riscaldamento protegge i componenti elettronici e meccanici da temperature inferiori a -10°C. Ciò consente di utilizzare gli apparecchi IP65+ all'esterno a temperature che raggiungono i -20°C. Gli apparecchi a testa mobile destinati all'uso esterno sono dotati di un sensore standard che consente la misurazione della temperatura in tempo reale e la regolazione della temperatura interna. Questo sistema ottimizza notevolmente la durata di vita delle parti meccaniche ed elettroniche.

CrowdScan™

È un sistema di otturazione intelligente, per un proiettore beam a testa mobile, quando ci si sposta su pan & tilt. Questo sistema previene l'abbagliamento del pubblico o il fragile scenario circostante da potenziali danni. Il sistema consente di definire le zone di esclusione dell'illuminazione per ciascun apparecchio durante la programmazione. Durante la riproduzione delle sequenze, la luce si spegnerà automaticamente quando i raggi passano attraverso le zone di esclusione. Questo sistema può anche definire con precisione il perimetro di utilizzo degli apparecchi.



EasyProtect-65™

COBRA è un apparecchio impermeabile di nuova generazione che presenta un design minimalista in alluminio, incorporando caratteristiche di protezione dalle intemperie ma con un facile accesso al prodotto. Il nuovo disegno delle coperture ne ha ridotto lo spessore e diminuito notevolmente il peso. Il posizionamento dei motori pan & tilt nella base e nella testa dell'apparecchio evita il vincolo di sigillare i bracci per ottenere l'impermeabilità. Un nuovo sistema di ventilazione a tenuta stagna consente un raffreddamento ottimale. —

MOLPASS
NEW TECHNOLOGIES DISTRIBUTION

Molpass Srl
Via Albert Bruce Sabin 30 - 40017 San Giovanni in Persiceto (BO) - tel. 051 6874711
www.molpass.it

Sennheiser Evolution Wireless Digital

I sistemi di radiomicrofoni rappresentano una sorta di 'esercizio' per risolvere problemi. Il coordinamento delle frequenze, l'impostazione del guadagno in ingresso e la modifica delle impostazioni in remoto, sono solo alcune delle numerose sfide che si presentano con la tecnologia RF tradizionale.

Ma se oggi vi dicessimo che questi sono problemi del passato? E se il futuro dei sistemi wireless fosse qui, e il momento di fare un upgrade fosse oggi?

Sennheiser ha presentato alcune novità nella famiglia di radiomicrofoni Evolution Wireless Digital. I nuovi sistemi microfonic denominati EW-DX semplificheranno i flussi di lavoro, utilizzando tecnologie mirate a offrire un sistema digitale UHF facilmente scalabile. La serie completa dei nuovi prodotti EW-DX comprende trasmettitori palmari, bodypack e da tavolo, due versioni di ricevitori a due canali da 1/2 U rack da 19" (uno con e uno senza Dante®) e un ricevitore a quattro canali abilitato a Dante in un formato completo da 19". La prima serie di prodotti e software sarà disponibile verso la fine del 2022, mentre altri seguiranno nella prima metà del 2023.

Come parte della famiglia Evolution Wireless Digital, EW-DX elimina le complessità del wireless ed è stato accuratamente progettato per non generare alcun prodotto di intermodulazione significativo. Pertanto, è sufficiente premere un pulsante che attiva la funzione di scansione automatica per assegnare automaticamente le frequenze utilizzando una griglia di sintonizzazione equidistante (600 kHz fra un canale e l'altro) che consente di inserire più canali in una determinata finestra di frequenza. I trasmettitori sono comodamente sincronizzati tramite Bluetooth® Low Energy.

Ricevitori a due e quattro canali

Oltre al ricevitore a canale singolo della famiglia, EW-DX offre tre versioni di ricevitore: un ricevitore a due canali in formato half-rack, uno con e uno senza Dante, e un ricevitore Dante a quattro canali in formato rack 19". Le versioni Dante offrono diverse modalità di networking per integrarsi in modo flessibile ai flussi di lavoro esistenti. I ricevitori hanno una larghezza di banda di commutazione fino a 88 MHz, che può tradursi – grazie alla spaziatura

Caratteristiche Principali

- 134 dB range dinamico
- Intermodulation free = non necessita di complessi coordinamenti delle frequenze
- EW-D Smart Assist app & Bluetooth® low energy
- Maggiore portata e robustezza
- Fino a 88 MHz di larghezza di banda
- Più canali per banda: 146 o 293 in modalità LD
- Ricevitori con 2 e 4 canali
- Controllo e monitoraggio Ethernet
- Audio Over IP (Dante®)
- Crittografia AES 256
- Latenza 1,9 ms



equidistante di Sennheiser – in un massimo di 146 canali in modalità standard e fino a 293 in modalità link density.

I trasmettitori EW-DX

e-ink e interruttore mute programmabile

EW-DX offre una scelta di due tipi di bodypack, due palmari e due trasmettitori da tavolo. La loro potenza di uscita di 10 mW garantisce una portata fino a 100 metri. Tutte le unità godono della stessa ampia gamma dinamica di ingresso audio dei modelli EW-D esistenti (134 dB); i palmari e i bodypack dispongono inoltre di un controllo trim per adattare i singoli trasmettitori che si alternano sullo stesso canale del ricevitore, ad esempio quando si utilizzano più strumenti musicali.

Il bodypack sarà disponibile con un connettore microfonico a 3 pin o a jack da 3,5 mm (1/4"), che ne consente l'utilizzo con tutti i microfoni Sennheiser clip-on e headset a prova di digitale, sia con i microfoni miniaturizzati Neumann sia con i cavi per strumenti. Il bodypack è dotato di un interruttore mute programmabile e di emulazione del cavo per chitarristi e bassisti.

Anche il trasmettitore portatile sarà disponibile in due versioni, una senza e una con un interruttore mute programmabile opzionale (RF mute, AF mute, nessuna funzione). Sarà dotato dell'interfaccia a capsula standard di Sennheiser, pronta per l'uso con un totale di 14 capsule microfoniche Sennheiser e Neumann.

Esistono anche due versioni per il trasmettitore da tavolo: La versione con connettore XLR-3 è adatta ai microfoni a collo d'oca standard; la versione con connettore XLR-5 è adatta ai microfoni a collo d'oca con anello luminoso. Gli

stativi da tavolo possono essere ricaricati induttivamente con l'unità di ricarica CHG 2W e funzionano per 11 ore con una singola carica.

I trasmettitori palmari e bodypack sono i primi sul mercato a disporre di display e-ink. Anche quando un trasmettitore è spento, gli utenti possono leggere tutti i dati essenziali del dispositivo. Entrambi i tipi di trasmettitori sono dotati di plug per la ricarica all'interno del dispositivo. Utilizzando la batteria ricaricabile BA-70 dedicata ed hanno un'autonomia di circa 12 ore.



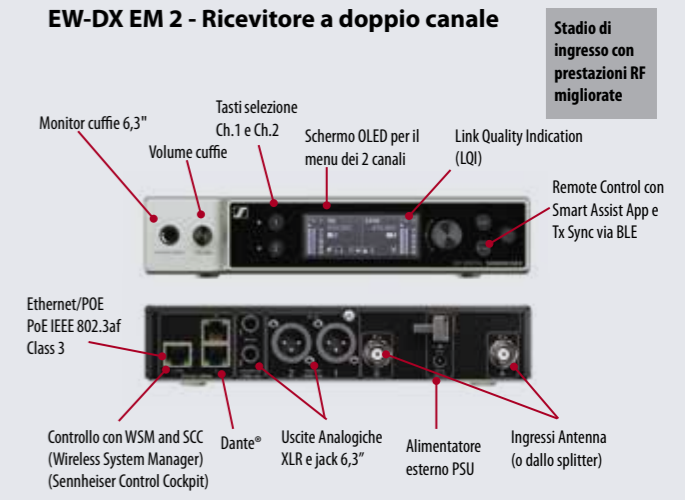
Il software di controllo e monitoraggio

Wireless Systems Manager (WSM)

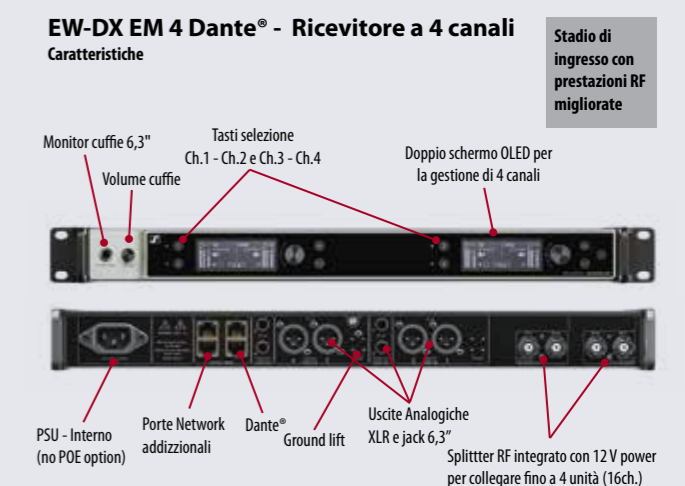
- Piano frequenze e coordinamento
- Monitoraggio in tempo reale dei livelli audio e del segnale RF
- Importazione delle scansioni da sistemi di terze parti (ad es. RF Explorer)
- Walk tests e possibilità di eseguire scansioni delle Frequenze

EW-DX è integrato nel software Control Cockpit di Sennheiser, nel Wireless System Manager desktop e nella Smart Assist App. Sono inoltre disponibili plug-in per i principali software di controllo di terze parti. —

EW-DX EM 2 - Ricevitore a doppio canale



EW-DX EM 4 Dante® - Ricevitore a 4 canali



EXHIBO S.p.A.
COMMUNICATION SYSTEMS

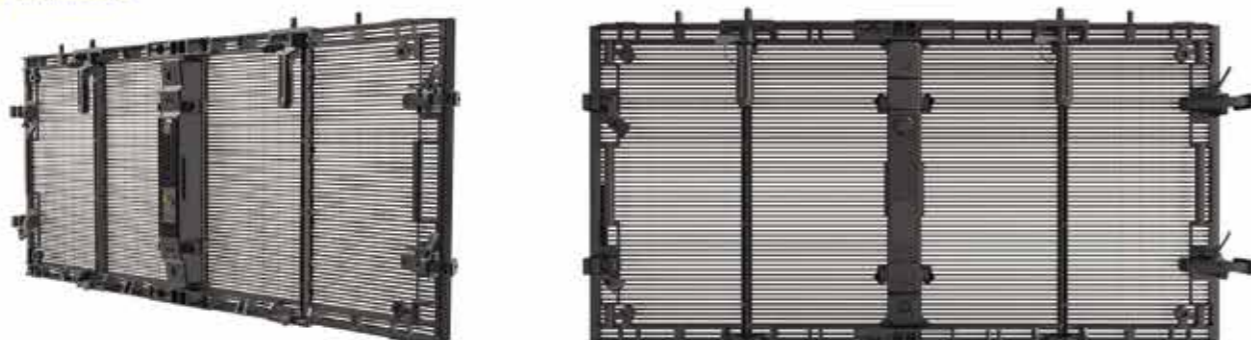
Exhibo S.p.A.

Via Leonardo da Vinci, 6 20854 Veduggio al Lambro (MB) - tel. 039 49841

info: www.exhibo.it

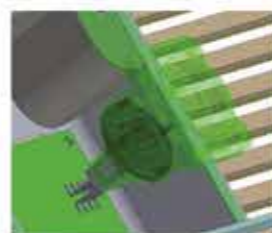
info: www.sennheiser.com/ew-dx

Unitech Digital Media



TiPro 3

- Telaio heavy duty, resistente e trasparente allo stesso modo. (1000x500mm)
- PCB con rivestimento MATT EOCT™ (Epoxy Optical Coating Treatment)
- Altissima Luminosità 4500 nits
- Scanning 1/8 + MBI5251B= 16 bits gray scale
- Totalmente modulare
- Moduli totalmente magnetici
- Connettori RJ45 senza cablaggi interni
- Curvabile +/- 6°
- 90° senza accessori
- Super trasparente SMD 1515
- Outdoor Led Display pixel pitch 3,9mm - 7,8mm - 10,4mm



Early Bird offerta con finanziamento in 60 mesi

*

* Previa autorizzazione Leasing

Unitech Digital Media nasce nel 2015 e rappresenta oggi una solida realtà del mondo dell'illuminazione, dei LED display – che progetta e produce – e dell'audio professionale. L'azienda offre totale supporto alle esigenze degli utenti e risulta strutturata e pronta ad affrontare un mercato sempre più competitivo.

UDM è oggi impegnata, in campo nazionale e internazionale, nella progettazione, vendita e distribuzione di prodotti di alta qualità, al passo con le tecnologie più innovative, garantendo allo stesso tempo un'attenta attività di Value Engineering, volta a ottimizzare i costi e rendere l'investimento dei clienti redditizio nel medio e lungo periodo.

La società ha poi da sempre un approccio di partnership, affiancando di volta in volta i clienti nella realizzazione delle loro specifiche esigenze, sia tecniche sia installative, in un processo virtuoso in cui l'accurata attività di progettazione e programmazione meccanica, elettronica e illuminotecnica, mira sempre al massimo risultato

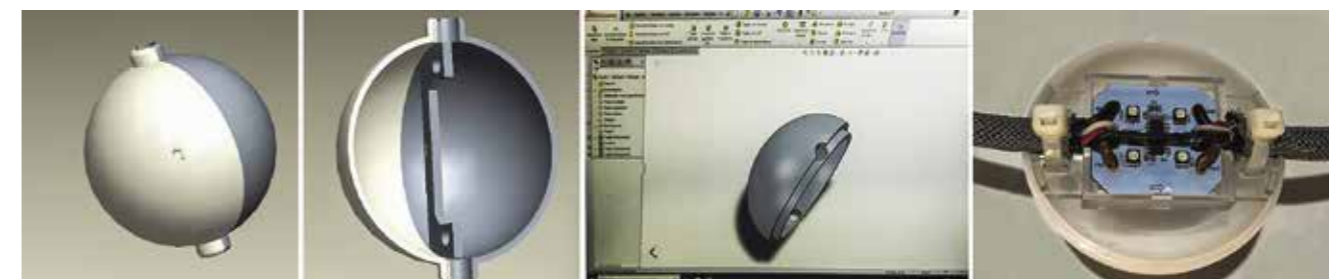


Dubai Expo 2020 - Azerbaijan Pavilion.

consentito dal budget.

Il know-how di valore maturato in anni di esperienza permette a UDM di progettare e realizzare apparati d'illuminazione performanti in grado di soddisfare le richieste dei Lighting Designer più esigenti, le cui possibilità creative

sono garantite dalla scelta di componentistiche di alto livello: sorgenti LED monocromatiche, sorgenti a luce dinamica di elevata efficienza, driver affidabili a sostegno dell'attività di programmazione dei sistemi di controllo e gestione, sistemi questi sui quali la so-



DMX 3D BALL series - dettagli progetto installazione Icona di Donna - Fondazione Fashion Research.

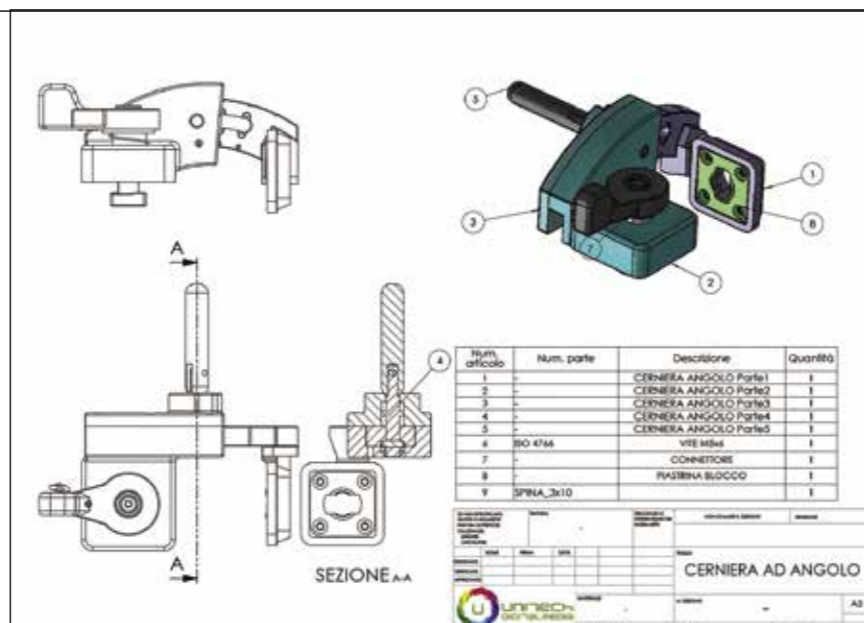


R+ series rental LED display.

La società offre supporto puntuale. Tra gli ultimi lavori in questo ambito, si può citare la progettazione customizzata e l'ingegnerizzazione di "Icona di Donna", insieme a Videoworks Group, all'interno della Fashion Research Italy di Bologna, nella primavera del 2022. L'installazione ha richiesto una silhouette femminile alta 10 m e composta da 21.120 LED, racchiusi in 5.300 DMX 3D BALL interattive, capaci di riprodurre motivi grafici ispirati ai disegni dell'archivio di textile design e di muoversi in perfetta sincronia con l'audio. L'attività continua di Ricerca & Sviluppo della Unitech Digital Media riguarda anche e soprattutto i LED Display



Icona di Donna - Fondazione Fashion Research, Italy.



Connettore rapido laterale - elaborato di progetto.

indoor & outdoor per i settori Rental, Advertising e "Creative". Con una costante attenzione volta alla modularità dei prodotti, per assicurare la rapidità d'installazione, una manutenzione agevole, e non da ultimo il rispetto dell'ambiente in termini socialmente ed economicamente sostenibili, UDM realizza i display, ingegnerizza i supporti metallici, e propone soluzioni meccaniche ed elettroniche all'avanguardia volte alla massima customizzazione: i display possono infatti essere modificati in modo da adattarsi, come un abito su misura, in base alle specifiche richieste di eventi e installazioni. Un esempio può essere il modello T-Pro Outdoor LED Display, cabinet sviluppato per il mondo del Rental, con un design minimale e leggero, una luminosità di 3500 cd/m² e una trasparenza al 70%. In questo ambito oggi la società è fortemente impegnata a soddisfare anche la crescente domanda a livello mondiale di HQ LED Display.

Parlando infine di sicurezza, le strutture progettate sono composte da materiali di eccellente qualità, dimensionate e sicure, per soddisfare gli standard più severi, arrivando a superare test di qualità, come CE e ROHS, esclusivamente in laboratori italiani certificati:



Barra LED digitale - render di progetto.

l'intento è quello di ridurre al minimo il rischio di danni fisici ed economici dovuti al trasporto, alle frequenti movimentazioni e alle cattive condizioni atmosferiche.

Grazie alla sua visione, alla passione e alla profonda conoscenza del mercato, la UDM è oggi in grado di trasformare le idee dei clienti senza alcun intermediario, rendendosi parte del processo di sviluppo del progetto e fornendo direttamente prodotti di elevata qualità e consulenza tecnica. —

Unitech Digital Media srl
 Viale Della Costituzione Isola A3 - Napoli (NA)
 tel. +39 0818063500
 info@unitechdigitalmedia.com
 www.unitechdigitalmedia.it



R+ Series Rental Led Display



Unitech R+ 2.3

- Infinite combinazioni e varianti con lo stesso prodotto (500x500 mm o 1000x500mm.)
- PCB con rivestimento MATT EOCT™ (Epoxy Optical Coating Treatment)
- Altissima Luminosità 1500 nits
- Scanning 1/16 + MBI5264= 16 bits gray scale 4k HDR ideale per produzioni Cinema e TV
- Totalmente modulare
- Moduli totalmente magnetici
- Connettori RJ45 senza cablaggi interni
- Curvabile +/- 6°
- 90° senza accessori su 4 lati
- Indoor Led Display pixel pitch 2,3mm - 2,6mm - 2,9mm - 3,9mm & Outdoor Led Display pixel pitch 2,9mm - 3,9mm - 4,8mm*

Early Bird offerta con finanziamento in 60 mesi

* Previa autorizzazione Leasing

SDI vs IP

Due tecnologie dell'attuale panorama broadcast a confronto, tra vantaggi e prospettive future.



Nel mondo broadcast, l'SDI è una di quelle tecnologie così ben consolidate e onnipresenti che può essere quasi data per scontata. È un pilastro tecnologico sia negli studi televisivi sia nei furgoni delle trasmissioni esterne (OB Van). Ma, come molti altri formati del passato, anche l'SDI sta arrivando a un punto in cui il suo dominio inizia a vacillare, in un mercato tecnologico attraversato da cambiamenti significativi che necessitano di soluzioni nuove. L'IP è da lungo tempo considerato il successore dell'SDI, ma non sarà una transizione facile e si parla ancora di SDI, nonostante il crescente numero di nuovi studi e OB van che vengono costruiti con basi IP piuttosto che con il suo più vetusto concorrente. Ma cosa rende l'SDI una tecnologia così longeva e perché l'IP è considerato "il" cambiamento tecnologico?



33 Anni di SDI

L'interfaccia digitale seriale, per dare all'SDI il suo nome completo, è stata sviluppata per la distribuzione di video, audio e metadati. Standardizzato nel 1989 dalla SMPTE, l'SDI è stato un importante passo avanti rispetto al video component analogico, che, con il composito, era stato uno dei due formati principali nel video trasmesso degli anni '80. A quei tempi le installazioni dei centri TV richiedevano molto più spazio e cablaggi di adesso. Ciò era in gran parte dovuto alla necessità di due sistemi di routing: uno per il video, uno per l'audio. Come conseguenza di questo, ogni dispositivo doveva essere collegato da tre o quattro cavi coassiali per trasportare i diversi elementi video e audio. Il vantaggio dell'SDI risiedeva nella capacità di trasportare video a componenti digitali e audio digitale su un unico cavo coassiale. Era necessario un solo router perché l'audio era incorporato nel segnale video. A tale riguardo, l'SDI è stata una tecnologia trasformativa, ma forse ingegneri e tecnici che ci hanno lavorato con essa negli anni 90 non immaginavano che l'avrebbero utilizzata ancora nel 2022. Il che non significa che l'SDI non si sia evoluta negli ultimi 33 anni: il bit-rate per l'SDI ha continuato a crescere regolarmente per supportare risoluzioni video continuamente in aumento (HD, UHD, 4K, 8K). Oggi l'SDI è classificato da più standard: SDI, HD-SDI, 3G-SDI, 6G-SDI, 12G-SDI e 24G-SDI. Sebbene tutti questi siano importanti, forse il più comune è il 3G-SDI, caratterizzato da un bit-rate di 3 Gbit/s (sebbene, realisticamente, sia di 2,97 Gbit/s). Dal 3G si è passati al 6G e poi al 12G in rapida successione. L'ultima versione, il 24G, supporta risoluzioni fino a 8k 120p.

IP: i vantaggi

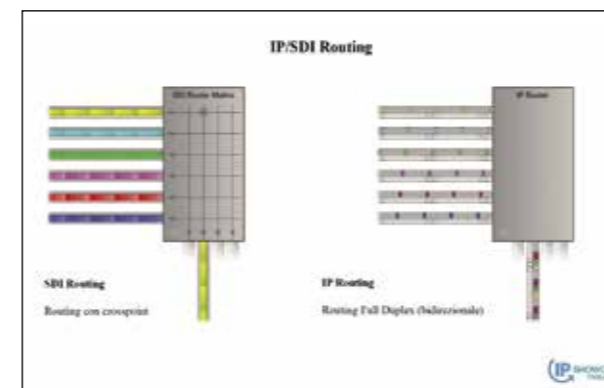
Quando parliamo di IP ci riferiamo al Video over Internet Protocol - a volte indicato anche come network video o AV-over-IP: in pratica, la trasmissione di segnali audio, video e di controllo su un'infrastruttura di rete. Nel video over IP, un intero flusso di dati che include video, audio e dati ausiliari (come sottotitoli o timecode), viene decostruito in diversi flussi e quindi trasportato su IP come singoli

pacchetti di dati anziché tramite un cavo SDI. Una volta che i pacchetti raggiungono la loro destinazione, vengono rimessi insieme da una tecnologia di sincronizzazione chiamata Precision Time Protocol o PTP. Il tutto è stato standardizzato dall'SMPTE in una suite di standard, nota come SMPTE ST 2110.

I vantaggi dell'IP rispetto all'SDI sono molteplici. Innanzitutto, a differenza dell'SDI, l'IP permette di usare più formati nella stessa rete, nonché di superare il limite, proprio dell'SDI, di dover estrarre l'audio da un segnale video mediante demultiplexing. Un altro vantaggio è il fatto che il flusso di informazioni nell'IP è bidirezionale, una caratteristica incompatibile con l'SDI. I flussi di lavoro IP, inoltre, consentono un routing più denso rispetto ai tipici flussi di lavoro SDI, insieme alla possibilità di trasmettere e ricevere segnali praticamente da qualsiasi punto all'interno di una rete condivisa. La pacchettizzazione dell'IP consente inoltre il trasporto su distanze maggiori senza degradazione, rispetto a quanto sia possibile con l'SDI. Infine, la scalabilità dei sistemi di routing SDI può essere molto limitante, soprattutto se pensiamo che la produzione e la distribuzione di contenuti si evolve verso UHD e HDR su larga scala. Rispetto all'SDI, l'architettura IP piuttosto che essere vincolata da un numero fisso di punti di incrocio (crosspoints) e un numero limitato di strade che riconducono al router, ha una topografia di rete che può crescere ragionevolmente ed è vincolata dalla larghezza di banda, non dai commutatori. Uno dei più grandi fattori che hanno portato all'uso dell'IP è stata la disponibilità di hardware di rete IP 10 GbE. Oggi sono necessari quattro cavi HD SDI per trasportare un singolo segnale 4k. Con il 10GbE si può trasportare quel segnale usando un solo cavo. L'architettura dell'IP, quindi, è in grado di supportare nuovi formati emergenti con facilità, con costi minori e un'infrastruttura più agile.

Altri standard per l'IP

Oltre all'ST 2110, il video over IP è regolato anche da altri standard. Primo fra tutti, l'NDI della Newtek, che a differen-



za dell'ST 2110 opera con video leggermente compresso. L'NDI può essere usato su reti da 1 GbE e aggira la complessità dell'ST 2110 di dover usare switch di alto livello, come quelli a 10 GbE. Il suo obiettivo è quello di consentire alle aziende "normali" di essere in grado di beneficiare rapidamente dei vantaggi che i flussi di lavoro IP apportano rispetto all'SDI. Da menzionare anche il protocollo SRT, sviluppato da Haivision e utilizzato per trasportare flussi H.264 e HEVC compressi su Internet (non su reti locali come NDI e ST2110). SRT è adatto in situazioni come la produzione remota (REMI) per lo streaming di video a bassa latenza e a larghezza di banda ridotta, da e verso flussi di lavoro di produzione ST 2110.

In conclusione, i vantaggi del passaggio all'IP sono paragonabili a quelli del passaggio dai nastri fisici ai file virtuali, aprendo la strada a nuovi flussi di lavoro e funzionalità. È vero che IP ed SDI coesisteranno ancora a lungo e il passaggio avverrà adattando via via ambienti misti IP/SDI. I sistemi basati su IP stanno diventando la norma per progetti di grandi dimensioni o per importanti aggiornamenti di strutture già esistenti. Tuttavia, per sistemi su scala ridotta, l'infrastruttura IP potrebbe non offrire un vantaggio operativo o un risparmio sui costi rispetto a un'architettura tradizionale basata su SDI. In tutti gli altri casi, il passaggio sarà attraverso le cosiddette "isole di IP". I gateway, ovvero i dispositivi che forniscono la conversione tra il trasporto SDI e IP, faranno da collante tra le isole di IP e l'SDI, fornendo ad esempio il buffering del segnale per garantire un corretto allineamento temporale o includendo codec per risparmiare larghezza di banda. Con il tempo, possiamo aspettarci che il "mare di SDI", in cui sono collocate oggi le isole di IP, si "ritirerà" a favore di spazi completamente IP. —

Per maggiori informazioni:
www.smpite.org
www.aimsalliance.org



LEADER NEL
BEAM STEERING
DAL 2009



SPL Max
136 dB



LINEA FOCUS

- Regolazione della dispersione sonora individuale in tempo reale grazie alla tecnologia Beam Steering di Fohhn
- Suono eccezionale e ottima intelligibilità del parlato, anche in ambienti con lunghi tempi di riverbero e superfici riflettenti
- Installazione senza inclinazione visiva

SPL Max
142 dB



FOCUS MODULAR

- Regolazione della dispersione sonora individuale in tempo reale grazie alla tecnologia Beam Steering di Fohhn
- Potente, flessibile, digitale
- Installazione senza inclinazione visiva
- Moduli attivi indipendenti 'high-frequency' e 'low-mid frequency'

SPL Max
150 dB



FOCUS VENUE

- Regolazione della dispersione sonora individuale in tempo reale grazie alla tecnologia Beam Steering di Fohhn
- Line array attivo modulare con funzione cardiode selezionabile
- Ampia dinamica, distorsione estremamente bassa ad alti livelli

EDUCAZIONE
LUOGHI DI CULTO
ACUSTICHE DIFFICILI

TEATRO ED OPERA
EVENTI DAL VIVO
INSTALLAZIONI FISSE

CONCERTI
EVENTI DAL VIVO
GRANDI INSTALLAZIONI

INCREDIBLE PERFORMANCE,
INSIDE AND OUT



INTRODUCING THE ALL NEW
MAC Aura XIP

MAC Aura XIP è un faro premium wash a testa mobile con effetto filamento sull'aura, dotato di controllo pixel per pixel con video mapping sia per l'aura che per il beam. È l'ultimo arrivato nella famiglia MAC Aura, il primo nel mercato certificato per l'uso outdoor senza compromettere peso, dimensioni ed estetica. Alza l'asticella per quanto riguarda la qualità ottica, grazie ad una proiezione wash uniforme e dai bordi morbidi, minima dispersione di luce, fasci a mezz'aria ad elevata intensità e un migliorato controllo del light engine.

www.martin.com



© 2022 HARMAN. All rights reserved.
Features, specifications and appearance
are subject to change without notice.
www.martin.com



DISTRIBUITO E GARANTITO DA:
EXHIBO S.p.A.
COMMUNICATION SYSTEMS
www.exhibo.it

DISTRIBUITO DA: Kennell

Via Valdellatorre 287
10091 Alpignano (Torino) - Italia

www.kennell.it
kennell@kennell.it

+39 011 612148
+39 011 614342